



Suggerimento

Carlo Schuckler

Via Carlo Alberto, 24  
Telefono 543-949

RAJICI

di  
Wesker

Questo copione appartiene al  
Teatro Stabile di Torino e va resti-  
tuito alla Segreteria del Teatro.



1 colpo di...

2° colpo...

3° colpo...

ATTO PRIMO

11

orologio

Scena Prima.

Voce di Bambina      Mamma, la ca..a..mella.... mamma a.a.!

Jenny                      Sta zitta! Daffy! Dormi ora! Sii brava..! 13

Voce Daffy                La ca..a..mella, mamma.

Jenny                      (~~va alla credenza e prende una caramella~~) Ve-  
drai bambina mia, che se il babbo torna e ti  
trova sveglia te le suona. (~~Ve in camera col~~ 4  
dolce) Ecco! - E ora ciuccia e dormi.

Entra Jimmy Beales. Fe il meccanico in un garage. Indossa una tuta az-  
zurre e sulla spalla porta un sacco militare. Spinge dentro la bici-  
cletta e l'appoggia al muro. Sembra che abbia un dolore alla schiena.

Jenny                      (~~entra~~) Ma che hai? Ma che hai?

Jimmy                      Non lo so, pora' eva! ci ho male alle budella,  
e fra le spalle! Non mi reggo ritto!

Jenny                      E allora siediti! Ora ti porto la cena.

Jimmy                      Forza eva! Non ce la fò a mangiare! (~~Prende~~  
un cuscino e si sdraia sul divano, stringendosi  
il cuscino contro lo stomaco).

Jenny                      (lo osserva per un po') Ma insomma che ti senti?

Jimmy                      che ne so! E' sempre peggio!

Jenny                      L'ho detto alla mamma, che l'avavi un dolo-  
re, e lei dice che ~~hai~~ un'indigestione.

Jimmy                      Che cristo c'entra l'indigestione con le spalle?

Jenny                      Beh! Lei dice che a certi gli viene l'indige-  
stione così forte che gli va dallo stomaco al-  
le spalle.

Jimmy                      Sì, e poi al culo!

Jenny                      Giel'ho detto anch'io. Ma va, mamma, l'indige-  
stione non fa male alle spalle. Che ne sai -  
dice lei - io l'ho avute!

Jenny                      Cos'è che non ha avuto! ~~Budella!~~

Jenny torna a lavare. ~~entra~~ Jimmy si dimena sul divano. Jenny cantic-  
chia. Tacciono - poi ....

Jenny                      Chi hai visto oggi?

Jimmy Il dottor Gallagher; e basta.

Jenny (voltendosi) Chi?

Jimmy Gallagher. Sue moglie l'ha portato ~~in giro~~ *un po' fuori* con la vecchia Morris.

Jenny Ah, questa è bella!

Jimmi (si alza e va alla tavola, il dolore è passato). Perchè?

Jenny (Va a prendere la cena dal forno) Eravamo a giocare a carte ~~l'altro ieri~~ *martedì scorso* e Judy Maitland ci disse che era morto. Perchè <sup>ci</sup> aveva un cancro, dall'anno scorso; non gli davano più di tre settimane di vita.

Jimmy *Civettacce di morkanunio* Bella roba! Se non muore qualcuno non sono contente.

Jenny *Per* intanto più di tre settimane le ha fatte.

Voce di ragazza Hoo, hoo!

Jimmy C'è tua sorella!

Jenny Sì. E' lei!

Voce di ragazza Hoo! C'è nessuno?

Jenny (chiama) Vieni, ci siamo!

Entra Beatie Bryant, una giovane donna di ventidue anni, ampia, bionda, con la faccia della salute - porta una borsa.

Jimmy Eccola, que.

Jenny (riservata ma contenta) Beatie, come stai?

Beatie (pure riservata ma contenta) Ciao Jenny, come stai? *Cos'è tutto* questo buon odorino?

Jenny Cipolle per cena, e pane per la festa del raccolto.

Beatie *Jimmy* Ehi, Jenny Beates, come ti va?

Jenny Non c'è male e tu?

Beatie Benone, davvero! Quando vieni a Londra a vedere un'altra partita?

Jimmy No, no, non ci torno più in quell'inferno.

*e' ella* Il vecchio Bryant e' era *l'altra volta* e in mezzo a quelle folle diceva (imitandolo) e piantala di spingere-diceva - piantala di spingere. *tutta con le spinte, tutto con le spinte! Ah...*



Beatie

E' buffa eh? Appena torno a casa ritorno come ero sempre, <sup>nessuna</sup> vero? Non mi sembra di essere stata via. Faccio le stesse cose, e gli stessi discorsi. E' buffo! Vero?

Jenny

E che ne dice Ronnie?

Beatie

Non gliene importa; e poi non lo sa; qui non c'è stato mai, in tre anni che lo conosco <sup>(si alza di scatto e parla muovendosi)</sup> Però quando io leggevo i fumetti che comprava per suo nipote, lui si arrabbiava. <sup>(Ora ripete le parole di Ronnie, e lo imita tanto bene nei gesti e nella voce che, col proseguire della commedia vediamo lui attraverso lei)</sup> Cristo, ragazza! Ma che ci trovi? da perderci tanto tempo? che divertimento ci trovi, per Dio? e io sapete che facevo? prendevo una rivista sociologica e mi mettevo a sedere con quella, davanti al mio fumetto.

Jimmi

Sociologica? ...! Ah, si diverte così?

Beatie

<sup>El</sup> Anch'io glielo dicevo: <sup>divertirsi?</sup> divertirsi? diceva, divertirsi? Suonare uno strumento è divertente, dipingere è divertente, leggere un libro è divertente - <sup>parlar con gli amici - divertente?</sup> ma i fumetti? una <sup>figliola</sup> donna di ventidue anni legge i fumetti per divertirsi? <sup>Bello schifo!</sup> Orrore!

Jenny

<sup>ripete stitico il suo discorso</sup> (passando la pietanza e sedendosi) Mi sembra <sup>del</sup> un po' pazzo: Sì, siediti e mangia.

Beatie

(entusiasta) Però lui è divertente sai?

Jimmy

Divertente? Lo chiami divertente? E che è vivo uno divertente che non legge i fumetti? Ma soltanto i libri, e guarda i quadri e ascolta la musica classica?

Silenzio. La domanda ha in sé la risposta.

Be', forse a qualcuno gli va bene!

Beatie

Poi mi strappa il fumetto, e se lo legge lui!

Jenny

Ma allora non gliene importava tanto.

*basta però che qualche*

Beatie

No, ~~perchè a volta~~ io leggo anche i suoi libri. Non c'è nulla di male nei fumetti - dice - e poi monta su una sedia per predicare, ~~ma non vuol parere troppo drammatico.~~

Jimmy

Eh ?

Beatie

Così, guarda. (Monta su una sedia) "Non c'è nulla di male coi fumetti, c'è di male se leggi solo quelli. Non c'è nulla di male col football, ma c'è di male se c'è solo football. Non c'è niente di male col rock'-n-roll, ma che Dio mi salvi da una ragazza che non fa che quello". (Siede e poi si rialza, ricordando qualche altra cosa) Eh, si! " <sup>che fa</sup> e non c'è nulla di male a parlare del tempo, <sup>che fa</sup> ma a me non me ne parlate!" (Si siede).

Jimmy e Jenni si guardano come se Beatie e Ronnie fossero un po' scemi. Jimmy si alza e si infila stivali e gambali per uscire in campagna.

*Te ne fa il caso di questi*

Jenni

Ma allora non ti fa sempre delle scenate!

Beatie

No, Me le faceva! Quando si occupava delle mie pratiche. <sup>per il momento</sup> Sai: una volta ero senza lavoro e mi scordai di chiedere il sussidio di disoccupazione. Me lo disse lui di farlo. Ma quando lo chiesi mi dissero che non <sup>avevo</sup> c'erano marchette abbastanza e ~~che~~ così non ne avevo diritto. Io zitta, ma lui no. Andò a litigare per me - è come sua madre, litiga con tutti - e così l'ho avuto. <sup>(povera)</sup> Io da sola, non sapevo che cosa dire, <sup>quasi</sup> come parlare turco. - pensate un po', una ragazza, come me, della mia età, non sapere parlare, altro che per comprarsi da mangiare, o dei vestiti. E lui, delle volte, quando era nero, se la prendeva con me. "Di che sai parlare? - diceva - Su, scegli un argomento. Parla. Usa la lingua. Lo sai cosa vuol dire: usare la lingua? " Be, io veramente

non ci avevo mai pensato, e voi? Viene naturale <sup>per voi</sup> come camminare. " Bene, <sup>anche noi</sup> la lingua sono parole - diceva - come se rivelasse un segreto - sono ponti perchè tu possa muoverti sicura da un posto all'altro. E più ponti conosci, in più posti puoi andare! " <sup>(A Jimmy)</sup> E tu lo sai quel che succede quando vedi un posto e non sai dov'è il ponte per andarci?

Jimmy

(seccato) Ma vè all'inferno! Di che ponti parli?

Beatie

Di ponti!" Adopera i tuoi ponti, donna. Ci son volute migliaia di anni a costruirli, forza! adoperali". Io <sup>mi</sup> di arrabbio. " Al diavolo i tuoi ponti, - dicevo - <sup>come te ora</sup> (Al diavolo te e i tuoi ponti, ho voglia di litigare" Allora <sup>mi arrabbiavo</sup> faceva una smorfia: "Vuoi litigare? - dicevo - Senza ponti sta volta? " "Senza ponti", dicevo, e si litigava. <sup>Ma</sup> Qualche volta mi <sup>facevo</sup> dispiaceva, ma poi piano piano ci pensava <sup>colui</sup> lui a farmelo, il ponte - e poi <sup>colui</sup> faceva all'amore! (innocentemente seguita a mangiare).

Jenny

Beatie

Che facevate?

<sup>L'amore</sup> L'amore. Di pomeriggio. L'hai mai fatto? E' l'ora migliore. Si esce la sera, si vedono gli amici, <sup>si dorme la notte</sup> si <sup>si dorme la notte</sup> studia, si lavora e si fanno le faccende la mattina; ma l'amore, vivo e fresco, quando hai tutta l'energia, l'a- <sup>come lo costruisce</sup> more si fa <sup>colui</sup> di pomeriggio.

Jimmy

E che fai? smetti di lavorare ogni pomeriggio per farlo?

Beatie

Parlo del sabato e delle feste, scemo!

Jenny

O via, Beatie, smettila!

Beatie

E vè all'inferno, Jenny. Ma che? Diventi rossa! Non l'hai mai fatto l'amore di pomeriggio? Domandaglielo!! <sup>Chiediglielo!</sup>

Jenny ~~(si alza per prendere il dolce)~~ E sta zitta Beatia. E mangia il gelato. E' di fragole. /

*In* Ne vuoi ancora James? *Jimmy?*  
Jimmy ~~(Servendosi mentre si allaccia le scarpe)~~ Si grazie, di vaniglia. / ~~(Mangia)~~ Buona <sup>questa</sup> sta crema, eh? fatta col latte bianco di una vacca del Jersey. *oh' frangola*

Beatie *ah!* Anche questo <sup>oh' frangola</sup> è buono - è fatto col latte rosa magari.

~~pausa~~

Jimmy Si! *(pausa)* Viene da una vacca rosa! *(in sotto)*

~~pausa. gustano la crema.~~

Jenny *(mangiato elettrico)* (mangiando) Beatie, te lo ricordi Dickie Smart?

Beatie (mangiando) Chi? *chi ti? Dickie!*

Jenny (mangiando) Abbiamo bevuto un bicchiere con lui da Stork quando eri qui, l'ultima volta.

Beatie (mangiando) Si. Beh?

Jenny *ho* Be', un toro l'ha incornato martedì scorso. A momenti gli portava via l'orecchio sinistro. Gli ha sfondato un ginocchio e gli ha ammaccato <sup>due</sup> delle costole; e gli ha strappato i tendini delle gambe.

~~pausa mentre finiscono di mangiare.~~

Beatie *Beh? E il toro come sta?* (eufemisticamente) Se l'è vista brutta, allora.

Jenny Già. *(A Jimmy) Esce via, eh? \**

Jimmy M;

Jenny toglie i piatti.

Beatie Ce l'hai ancora il tuo podere, Jimmy?

Jimmy Si.

Beatie E' un po' duro con questa stagione, eh?

Jimmy Non c'è male per ora; ancora qualche settimana e la terra sarà discreta.

Beatie Che t'ha dato quest'anno?  
Jimmy Patate, carote, cavoli come al solito. Barbabietole, lattuga, cipolle e piselli. Ma sono io che non sono in gamba quest'anno.  
Jenny *Beattie che* Quella roba mi piace poco.  
Beatie Ti è andata abbastanza bene allora???  
Jimmy Già (arrotta una falce)  
Beatie *Dai* (salta su) Ti aiuto a *lavorare a farla* rigovernare.  
Jenny Brava!  
Beatie Dov'è l'asciugatoio?  
Jenny Eccolo.

Beatie aiuta a togliere i piatti di tavola e incomincia ad aiutare e rigovernare. E' un silenzio che ha bisogno di essere organizzato. Per tutta la commedia non si ha segno di vita intensa da parte di alcuno dei personaggi. Gli scatti di Beatie sono l'unica eccezione. Continuano a vivere col solito ritmo camagnolo. Viene il giorno, si dorme la notte, c'è sempre l'inverno, la primavera, l'autunno e l'estate - ben poche cose li meravigliano. parlano a salti e a scatti un chiacchierico piuttosto, e talvolta parlano rapidamente, recitando come se fossero davanti a un pubblico. Il loro senso dell'umorismo è acuto e secco. Non mostrano affetto l'uno per l'altro - quantunque ciò non vuol dire che non soffrirebbero se uno di loro morisse. I silenzi sono importanti - importanti quanto il loro modo di parlare, se vogliamo conoscerli.

*Ed. B.T.*  
Come va quello sciopero a Londra? Com'è Londra senza autobus?  
Beatie Un incanto! Niente rumori... e le strade!  
Tu le vedessi le strade! piene di gente. Tutta la città è più umana!  
Jimmy Dovrebbero chiamare noi territoriali! glielo faremmo finire noi lo sciopero!  
Beatie Ah, bella vigliaccata che un lavoratore parli così dei compagni!  
Jimmy Vigliaccata un corno! Vigliaccata hai detto? Quanto guadagnano quelli degli autobus, quanto guadagnano? E noi contadini quanto si guadagna? Lo sai, te? eh?  
Beatie E allora che anche i contadini facciano sciopero, anche loro! Se quelli degli autobus fanno sciopero, non aiutano anche i contadini? O no?

- Jenny *Ma loro l'aumento l'hanno avuto ! Lo sai?*  
*Al vecchio Bryant gli hanno aumentato sol-*  
*tanto sei soldi alla settimana, per fare il*  
*porcaro, e Frank l'aumento di sette, perchè*  
*guida il trattore.*
- Jimmy *E poi vedrai che prima o poi, ne licenzieranno*  
*qualcuno.*
- Jenny *E' vero Beatie. Ci sono certi figli di put-*  
*tane in giro! Tutte le volte che <sup>danno</sup> c'è un au-*  
*mento, <sup>sta' senza.</sup> ne licenziano qualcuno. E non si sba-*  
*glia mai. Facci caso - <sup>chiedilo</sup> chiedilo al vecchio*  
*Bryant quando vai a casa, <sup>a casa Bryant</sup> domandagli quanti*  
*ne hanno licenziati dopo quel piccolo aumen-*  
*to.*
- Beatie *Ma <sup>copiarli</sup> intanto lui non lo licenziano mai. Dove*  
*lo trovano un tipo che guarda i porci per <sup>tutti i</sup>*  
*sette giorni <sup>della</sup> alla settimana e fa l'orario che*  
*fa lui. <sup>senza timore</sup>!!*
- Jenny *E' un bel cretino. <sup>Bu</sup> (pausa) Te l'ha detto*  
*Jimmy che l'hanno scelto per il raduno dei*  
*territoriali quest'anno, a Londra?*
- Beatie *E che cos'è. Che ci si fa?*
- Jimmy *Si va in giro e si marcia armati, e roba <sup>del genere!</sup>*  
*simile.*
- Beatie *Vorrei sapere a che ti serve.*
- Jimmy *Non te lo immagini? Dobbiamo far vedere che <sup>al</sup>*  
*possiamo difendere il paese. Mostrate le*  
*armie impedirete la guerra. <sup>lotta</sup>*
- Beatie *(ha finito di asciugare) Un corno mostrerete!*  
*(Va a disfare la valigia) Ecco un regaletto*  
*per la casa! Se ti casca in testa una bomba*  
*a idrogeno, che te ne fai di quelle tue armi?*  
*(cerca gli altri pacchetti).*
- JIMMY *Che dici? Che dici? Gli farà una bella paura*

a quegli altri mascalzoni.

BEATIE

A te farà paura! (Trova i pacchi) Regali per il bambino .

JIMMY

*Ehi* Ma te, com'è che t'intendi di queste cose tutto a un tratto?

JENNY

(*svolgendo una tovaglia*) Grazie infinite, Beatie, Proprio quel che mi serviva!

BEATIE

A te non importa di difendere il paese, Jimmy - a te ti piace giocare ai soldati.

JIMMY

*Si, e durante l'ultima*  
E allora in quell'altra guerra cosa facevo? Ci cantavo in trincea?

BEATIE

*Di un bo Jimmy*  
*Wilson?*  
(Hai mai sentito parlare di Chaucer, Jimmy?)

JIMMY

No.

BEATIE

Lo sai chi è il deputato del tuo collegio?

JIMMY

Insomma dove vuoi arrivare, ragazza? Smettila con gli indovinelli.

BEATIE

*è nata la Confederazione Generale dei Lavoratori dell'agricoltura e dei trasporti*  
Lo sai come sono cominciati i sindacati? Ci credi allo sciopero?

JIMMY

No, a tutte e due. *chavero.*

BEATIE

E allora cosa vai a difendere, alla guerra?

JIMMY

(seccato) Beatie, è un pezzo che te ne sei andata via, adesso hai un ragazzo che ha un'istruzione e che forse ti ha insegnato parecchio. Ma non venire a predicarci le tue idee . Stiamo bene così. Vieni quando ti pare - ci fa piacere - ma lascia la politica fuori dalla porta, *se no* perchè finirà male, ti avverto. (Se ne va.)

JENNY

Accidenti! L'hai proprio colpito nel debole. Ci muore dietro a *quelli* territoriali, ci muore! Metà della sua vita sono.

6)

Il mondo è bianco e nero, se non sei nero, devi essere  
bianco. <sup>diego uno.</sup> Sì, ma tutto il comitato della Lega <sup>di Boston</sup>  
anti fascista l'hanno <sup>2 volte</sup> fucilato nel paese del  
socialismo, quello che era il nostro paese, e un altro.  
Ma cosa credi che non mi facciano male le mani se  
vengo dalla Ungheria.

Jenni - Da dove?

Biti - Dall'Ungheria. Me ha sentito parlare?

Jenni - Sì no.

Biti - Beh, devono essere successe cose grandi perché Romney  
ripeteva, piangendo <sup>2 volte</sup> che non posso fidare, ora?  
Da chi mi posso fidare, e tutta la vita che lo sto.  
Volete che me ne vada nel Norfolk - qui - e mi  
scordi chi sono? Se l'elettroista che viene ad  
accensione una valvola, sbaglia e la fa saltare,  
devo smettere di usare l'elettroista? Devo smettere  
di accendere la luce? Il socialismo è la mia luce,  
lo volete estinguere? E piangere! (2)

BEATIE

(ora è turbata) E perchè ha paura di parlare,

JENNY

Non ha paura di parlare, Beatie, ~~accidenti!~~

BEATIE

Parlare, parlare bisogna, adoprare i ponti.  
 A volte <sup>so spesso</sup> sto con Ronnie e i suoi compagni  
 e li ascolto parlare di cose, e sai, metà  
 delle parole <sup>che dicono</sup> non le ho mai sentite.

JENNY

<sup>Ronny</sup> E lui non te lo dice quello che vogliono  
 dire?

BEATIE

<sup>hi</sup> Mi annoio un pò <sup>anche</sup> quando seguita a dirmelo,  
 e poi vuole che <sup>io</sup> domandi. (Ora lo imita  
 con minore entusiasmo) "Domanda sempre, alla  
 gente gli piace di dirti le cose che sanno,  
 domanda sempre e la gente ti rispetterà"

JENNY

E tu lo fai?

BEATIE

No, non lo faccio. E sai perchè? Perchè sono  
 testarda, sono come la mamma, una testarda.  
 Non so perchè ma non ci riesco a domandare,  
 e sai che? <sup>cosa diventa questa</sup> M'arrabbio quando li sto a sentire.  
<sup>come l'altra sera</sup> Appena si mettono a parlare di cose che non  
 so o che non capisco, m'arrabbio. Stanno  
<sup>mette diritto</sup> seduti là, e parlano tra di loro, poi a un  
<sup>però di uno' modo vero? non è vero?</sup> tratto si voltano e ti dicono "Non ti pare?"  
 come a scuola: ti scelgono e ti chiedono  
 una cosa che non sai. Alle volte sto zitta;  
 alle volte me ne vado a letto o esco dalla  
 stanza. Come Jimmy, proprio come Jimmy.

JENNY

E Ronnie che ne dice? <sup>to ha detto poi?</sup>

BEATIE

<sup>to per l'umor di Dio</sup> S'arrabbia anche lui. "Perchè non me lo <sup>capisci?</sup>  
 domandi a me? Per amor di Dio, perchè non me  
 lo domandi? Non lo vedi che crepo dalla voglia

*è in zitta. Che se  
 lo è dell'Inglese  
 e delle loro crisi.*

di dirtele ~~le cose~~? Basta che me le chiedi" *le cose*

JENNY

E lui ti sposa?

BEATIE

Si, perchè?

JENNY

Beh, non te la prendere a male, ma a ~~nas~~  
non mi sembra *Te così divert' rot due,*

BEATIE

(Forte) Non è vero! Ci si ama! *E poi*

JENNY

Se lo dici tu! *sai*

BEATIE

(piano) Beh, no, non lo so. Cioè non lo  
saprò finchè non viene qui. Il primo giorno  
che andai a fare la cameriera all'Hotel Dell  
e lo vidi che lavorava in cucina, me ne innamorai  
e pensai che fosse facile. Gli corsi dietro, *subito,*  
~~per tre mesi, gli facevo complimenti e regal~~  
finchè ci andai a letto. Lui non me lo disse  
mai che mi amava, e non me ne importava, ma  
dopo pensò che era responsabile di me, e io  
glielo lasciai credere. Dovrà amarmi per  
forza - pensavo. *non* Sapevo poco di lui, solo *non me* ~~che~~  
era diverso dagli altri e che scriveva sempre  
Poi lui andò a Londra, e io dietro. Prima non  
*ero* mai stata lontano da casa, ma lo feci per lui,  
e lui tutto il tempo pensava che non mi poteva  
abbandonare, e io glielo lasciavo credere.

E poi lo conobbi meglio. Si interessava di  
certe cose che non sapevo nemmeno che esiste-  
-sero, *chi* della politica, dell'arte, e si prova-  
ad insegnarmi. Lui è socialista, e diceva *sempre*  
che coi discorsi non si può portare il socia-  
-lismo in un paese, ma forse si può *realmente* ~~passarlo~~  
a chi ti vive vicino *comunicarlo* e lui facevo finta di  
interessarmi, ma ci capivo poco. Lui prova  
sempre a insegnarmi, ma non ce la faccio a  
capire, Jenny, e pure allo stesso tempo voglio  
mostrargli che la buona volontà ce l'ho.  
Soltanto non sono abituata a studiare. Si  
studia a scuola, e ormai è troppo tardi...

JENNY

Mi venga un cancro, ma ci credo poco che sara  
felice!

BEATIE

Ma io lo amo.

- JENNY E allora ti manca qualche giovedì!
- BEATIE Senti: ora un'altra vita non ce la potrei avere.
- JENNY Be', che Iddio te la mandi buona.
- BEATIE ~~(scherzosamente canzonandola)~~ Eh davvero! ~~(A un tratto)~~  
*Perché.*  
 Vieni, ora ti insegno a fare una torta.
- JENNY Una torta?
- BEATIE Me l'ha insegnata Ronnie.
- JENNY Anche a fare le torte...
- BEATIE Ma lui non lo sa. Mi dava sempre sui nervi quando mi voleva insegnare anche a cucinare, Cristo! dovevo sapere qualcosa anch'io, no?
- Si è fatto scuro.
- JENNY ~~(Incomincia ad accendere una lampada a petrolio)~~  
 Mica un tipo facile, allora? *Il tuo Ronnie!*
- BEATIE Non ti preoccupare, dopo sposati andrà tutto bene!  
 Dopo sposata e coi bambini non ci sarà bisogno che m'interessi nemmeno della metà delle cose delle quali mi tocca interessarmi ora.
- JENNY *La certezza non serve per avere i bambini.*  
 No, di certo. Per i bambini l'educazione non serve.
- BEATIE E No. I bambini sono i bambini...si fanno.
- JENNY *maialetti! certo, come i maialetti.*
- BEATIE Ne farai un altro, Jenny?
- JENNY *certo*  
 Ma, sicuro! Cosa credi? Che Jimmy non lo vuole un bambino suo?
- BEATIE Jimmy è un buon uomo.
- JENNY Sicuro. *certo che lo è.*
- BEATIE Mica tutti gli uomini ti avrebbero preso col bambino *di un altro.*
- JENNY No.

BEATIE Non ti ha fatto mai domande? Chi era il padre...nalla?

JENNY No.

BEATIE E tu non l'<sup>ai detto</sup> detto a nessuno, Jenny?

JENNY No, ~~davvero!~~

BEATIE <sup>B</sup>E non lo dire neanche a me!

La lampada a spirito si spegne proprio quando Jenny finisce di pompare quella a petrolio e la scena si illumina.

JENNY (severa) <sup>haha</sup>Ora, Beatie, piantala. Tutte le volte che <sup>vieni</sup> qui mi chiedi la stessa cosa e mi hai stufato. Sono cose <sup>se</sup> passate. Nessuno ne parla e nessuno lo sa. Hai capito?

BEATIE Tu lo ami Jimmy?

JENNY Amarlo? E chi ci crede più in queste sciocchezze? Ci siamo sposati, e festa finita.

BEATIE (a un tratto si guarda attorno e si accorge del disordine che regna nella stanza) Jenny! Guarda questa casa. Guardala!

JENNY La vedo - che c'è?

BEATIE Diamolo una ripulita.

JENNY Che ripulita?

BEATIE In questa casa - ci starai tutta la vita?

JENNY Me ne compri un'altra tu?

BEATIE Piantati in questo deserto, e soli vicini Stan Mann e la sua vecchia, e intorno <sup>costante</sup> null'altro che buche di sabbia. Ogni volta che piove sembrate alluvionati.

JENNY Jimmy non guadagna abbastanza per farsene un'altra!

BEATIE Sì, ma qui c'è un disordine!

JENNY Senti non vorrai mica che diventi come Susanna, no?

[L] Att

Quella è tutta pulita: lucida perfino lo scarico del gabinetto!

BEATIE *(inde)* Sì, mettiamo un pò d'ordine. Mi ci diverto, sai!

JENNY E le torte? Uh! misericordia, il pane! *(Corre al forno e ne toglie una bellissima treccia di pane. L'ammira)*  
Di questa poi non c'è nulla da dire. Guarda che meraviglia Beatie!

BEATIE La mangerei ora.

JENNY Ma che hai fame un'altra volta?

BEATIE *(precipitandosi sugli abiti che sono in giro)* Ho sempre fame un'altra volta. Ronnie dice che mangio più del necessario. "Se ingrassi ti pianto...senza discussione!"

JENNY *(mette il pane su un piatto ovale per riporlo)* E che c'è di male a esser grasse. *(unghie)*

BEATIE *EL, HO* C'è poco da scegliere, figlia mia. *(Vede la bicicletta)*  
La bicicletta! E che diavolo ci fa in un salotto? La metto fuori.

JENNY Se Jimmy poi non la trova, lo senti.....!

BEATIE Non far la scema, ~~la~~ bicicletta si vede! *(La porta fuori)* Jenny, comincia a metter via i panni.

JENNY Ma dove li metto?

BEATIE *(da fuori)* Hai i cassetti, hai gli armadi.

JENNY Sono tutti pieni.

BEATIE *(entra - sprizza energie)* Vien qui, vediamo. *(Guarda)*  
vattene! C'è posto per dieci famiglie! Perchè ficchi dentro come viene, ecco perchè. Qua - dammi una mano.

~~Tirano fuori~~ ~~indumenti di tutti i generi dall'armadio e incominciano~~  
~~piegarli.~~

Come stanno Frankie e Pearl?

JENNY Stanno bene. Lo sai che lei e la mamma non si parlano?

[L] 12

- BEATIE Come, di nuovo? Di chi è la colpa questa volta?
- JENNY ~~Che ne so,~~ <sup>Beh,</sup> la mamma dice che è colpa di Pearl, Pearl dice che è colpa di mamma...
- BEATIE Be', faranno meglio a decidersi alla svelta di chi è la colpa perchè voglio invitare tutta la famiglia al tè per fargli conoscere Ronnie.
- JENNY <sup>Beh,</sup> ~~Ma~~ neanche Susanna e la mamma si parlano. Avrai un bel lavoro a fargli far la pace.
- BEATIE ~~Beh,~~ perchè han litigato quelle due?
- JENNY Susanna se la diceva poco con <sup>questa</sup> ~~sua~~ madre, lo sai <sup>Beh</sup> ~~allora~~ pare che Susanna ha comprato qualcosa al consorzio da Pearl e Pearl l'ha dato alla mamma e la mamma l'ha mandato a Susanna <sup>col</sup> ~~a mezzo del~~ pescivendolo che sta di porta accanto alla sua nelle case del Comune. <sup>Beh</sup> ~~E~~ Susanna <sup>era</sup> ~~era~~ infuriata perchè non voleva che i vicini sapessero che compra al consorzio. E così non si parlano.
- BEATIE Che stupide!
- JENNY E poi ce l'ha con Pearl! Eccome! Perchè la mamma ha sempre pensato che non <sup>era</sup> ~~è~~ abbastanza per suo figlio Frankie
- BEATIE Beh, qui ha un pò di ragione!
- JENNY Perchè? Che ha di male? Io ci vado d'accordo.
- BEATIE Non ha niente di male, ma non è abbastanza per Frankie, ecco tutto!
- JENNY ~~Senti un pò~~ <sup>è che</sup> chi ha la mentalità ristretta, ora!
- BEATIE Vuol sempre di più di quel che lui le può dare.
- JENNY E io ne conosco un'altra che voleva sempre più di quel che aveva.
- BEATIE (imbronciata) Non è la stessa cosa.
- JENNY Sicuro che lo è.

BEATIE No che non lo è.

JENNY Lo è, figlia mia! (Imitando Beatie bambina) Voio a-nana - a-nana, Frankie prende mia a-nana - nana.

BEATIE Be', se mi piacevano le banane.

JENNY Ti piaceva tutto quello che potevi acchiappare e la mamma te lo dava, perchè eri la più piccola. Io e Susanna e Frankie, mai nulla avevamo per colpa tua, soltanto ceffoni.

BEATIE Proprio vero, guarda! Davano tutto a voi e a me nulla!

JENNY Si aveva soltanto quello che si poteva rubare dalla credenza e tu andavi a far la spia alla mamma.

BEATIE No che non ci andavo.

JENNY Ah, no eh! Sapessi quante volte t'avrei strozzata - senza tanti complimenti - ecco, senza complimenti t'avrei strozzata finchè crepavi.

BEATIE O piantala, Jenny Beales.

Hanno finito di piegare i vestiti, han messo via quasi tutto il bucato e gli indumenti che erano in giro per la stanza.

Ecco. (Si alza e si guarda attorno - trova dei cappotti ammucchiati e li appende dietro la porta) Ti comprerò degli attaccapanni.

JENNY Prima comprami due cappotti da appenderci.

BEATIE (guardando attorno) A che tocca, ora? bottiglie, barattoli, carabattole, pentole, tazze, carte - tutto sottosopra. Guarda che roba! Su! (Tenta di mettere le cose a posto o almeno di nasconderle).

JENNY Ci hai dato dentro in questa stanza come un ciclone, un ciclone. Jimmy crederà di aver sbagliato casa, quando torna, e io non troverò più nulla.

BEATIE Su, piglia una scopa. (ora gorgoglia con rumori quasi

- Ami* - animaleschi tanto è eccitata. E' felice come una bambina)
- BEATIE - Come sta il babbo?
- JENNY - Sempre più turchio.
- BEATIE - Cos'è che non ti vuol dare, ora?
- JENNY *Jo* - Non c'entro, ~~io~~, mi può fare quel che vuole che non me ne importa. Parlavo della mamma.
- BEATIE - O non le dà ~~parecchi~~ *tanti* soldi?
- JENNY - Soldi? Deve tirare/e risparmiare sempre - sempre. ~~Ma dopo tutto non è mai stato diverso da quando eravamo piccoli, no? E non è cambiato quello lì.~~
- BEATIE - No.
- JENNY - Sai che? Non mi farebbe meraviglia se la mamma fosse piena di debiti: ~~proprio non mi farebbe meraviglia.~~
- BEATIE - *No,* Oh, questo no.
- JENNY - *A no?* Guarda un pò! Perchè dici così, Beatie? Lo sai quanto le dà la settimana.
- BEATIE - Sei sterline?
- JENNY - *sterline.* Sei sterline un corno! Quattro e mezzo. E ci deve mandare avanti la casa, comprare i vestiti, *giocare al totocalc.*
- BEATIE *bel* - Ma dopo tutto sono due persone.
- JENNY *Sì,* E provaci a far da mangiare per due con quattro sterline e mezzo. Versa sette scellini e mezzo al consorzio di Pearl per i vestiti, due e mezzo per il Totocalcio e uno scellino alla settimana per la lotteria dei laburisti. ~~È un tratto~~ Accidenti! a momenti non te lo dicevo! Pearl ha vinto l'altra settimana. *alla lotteria dei laburisti.*
- BEATIE - Cento sterline?
- JENNY - Cento sterline! E la vecchia Dyson che stava dalle parti di Startson è uscita seconda e ne ha preso settantacinque.

BEATIE <sup>E</sup> Nessuno me l'ha scritto. <sup>?</sup>

JENNY <sup>E perché</sup> Perché non scrivi mai. <sup>tu.</sup>

BEATIE <sup>Forse</sup> Che ci farà? Comprerà un televisore?

JENNY <sup>Un televisore?</sup> <sup>Ma va,</sup> Un televisore? No, lo sai che non hanno neanche la luce elettrica. No, dice che ci compra i vestiti per i bambini.

Si sente il rumore di un vecchio ubriaco che si avvicina, e insieme la voce di Jimmy.

UBRIACO (canta) Me ne vengo da Bangay Town e mi chiamo Bungay Jonnie.

JENNY Che possa andare all'inferno se questo non è Stan Mann, ubriaco di nuovo. Chi c'è con lui, Jimmy? (Ascolta).

BEATIE Credevo che Stan Mann fosse paralizzato.

JENNY <sup>Ma non gli impedisce di essere paralizzato dalla sbronza.</sup> Ma non gli impedisce di essere paralizzato dalla sbronza.

(Ascolta ancora) Scommetto che Jimmy lo porta a casa.

<sup>Come quindi</sup> Una fortuna si è bevuto, un'intera fortuna. Ti ricordi che <sup>esterna</sup> carevava di macchine aveva, e tutta quella terra, e il bestiame e le galline? Già, e ora ha solo qualche ettaro e qualche vecchio pollo. Se l'è bevuti tutti. Due colpi ha avuto a furia di bere, e ora è paralizzato da una parte. Ma se credi che smetta di bere - <sup>no stasera</sup> no davvero!

JIMMY (entra, getta la giacchetta sul divano, si toglie gli stivali e le ghette sorridendo) Vecchio scemo!

JENNY Stavo dicendo a Beatie che si è bevuto una fortuna - no?

JIMMY Se beve ancora un pò ci rimane. <sup>resta secco!</sup>

JENNY E' vero che aveva un sacco di vacche, di macchine e di terra? e che si è bevuto tutto?

JIMMY Quel vecchio porco non sa smettere.

JENNY <sup>Stavo chiedendo a Beatie</sup> Gli basterebbe la metà dei soldi che si è bevuto!

- JIMMY           Se l'è fatta addosso!
- JENNY           Che ha fatto? E dove?
- JIMMY           Vicino al mio podere.
- JENNY           E tu che hai fatto?
- JIMMY           E' venuto verso di me - me ne sono accorto subito che era sbronzo da come camminava. Viene verso di me e mi fa "Buona sera Jimmy Beales, bello il tuo raccolto" "Si" dico io, e lui si china per prendere una carota e grida "Ohi! l'ho rifatta!" *Adesso* e appena ha detto che l'aveva rifatta ho capito <sup>che</sup> che cosa gli era successo. Così gli ho tirato giù i calzoni e l'ho lavato con la pompa. *fa*
- JENNY           Oh! Jimmy! No!
- JIMMY           Certo che si! Gli ho dato una bella innaffiata e l'ho portato a casa con un sacco intorno al corpo.
- JENNY           *Forse* Ci rimetterà la pelle.
- JIMMY           Macchè!...è forte come un bue.
- JENNY           E i calzoni e il resto, che ne hai fatto?
- JIMMY           L'ho buttati nella concimaia - son buoni per la terra!
- STAN           (entra) Non è poi tanto ubriaco. L'acqua fredda gliel'ha fatta un pò passare. E' vecchio- circa settantacinque anni - e malgrado sia un pò curvo, si vede che era un uomo forte e dritto. Forse è il tipo di contadino che tutti immaginano - senonchè è senza calzini e stivali, ora e si appoggia a un bastone. Mi dispiace, figlio mio... di prima.
- JIMMY           Non te la prendere ora - vattene a letto.
- JENNY           E non camminare scalzo, Stan. Mettiti delle scarpe o morirai di freddo e di alcool.

- STAN ~~(socchiude gli occhi e guarda attraverso la stanza)~~  
*Be'* Sei tu Jenny? Salve, salve! Come và? Come va?
- JENNY Pensa <sup>a</sup> per te, ora, nonno. Io sto abbastanza bene.
- STAN ~~(socchiudendo sempre più gli occhi)~~ E chi è quella accanto .
- JENNY Non la riconosci? E' Beatie, Stan. La nostra Beatie!
- STAN No? Sei tu, Beatie? Toh, guarda! Ancora più bella dell'altra volta. Bella grassoccia, <sup>oh</sup> oh, diventi grassa come Jenny? Vieni quà, fatti guardare.
- BEATIE ~~(si avvicina)~~ Ciao Stan, come va?
- STAN ~~(la squadra)~~ Abbastanza bene, figlia mia, abbastanza bene. Ti sei sposata? *poi!*
- BEATIE No.
- STAN *E* Fai all'amore da tre anni. Perché non ti sei ancora sposata?
- BEATIE ~~(un pò imbarazzata)~~ Eh...ancora non siamo sicuri.
- STAN Non siete ancora sicuri? Sicuri di che? Porco mondo avrai imparato a farlo, no?
- JENNY Va' a letto Stan.
- STAN Diglielo al tuo ragazzo di non stare a perder tempo, se nò mi ci proverò io...
- JENNY Stan Mann, ~~ti caccio~~ <sup>a</sup> a letto, vattene ora, fuori!  
*Con* Beatie la ~~vedrai~~ <sup>vedrai</sup> domattina.
- STAN ~~(mentre lo spingono fuori - a Beatie -)~~ Bella, proprio bella! eh? Sì tesoro vado! Ho sonno! ~~E' avete visto il ponte nuovo che stanno tirando su?~~ <sup>che ponte</sup> E' un bell'affare. *Che ponte*
- ~~Non si sente più.~~
- JIMMY *parte* Be', me ne andrò <sup>anche a</sup> a letto. *parte*
- BEATIE Gli uomini sbronzi mi fanno proprio schifo. Puzzano.

JIMMY Quel vecchio Stan è un gran buon uomo; farebbe qualunque cosa per te.

BEATIE Grazie! ma non me ne potrei proprio occupare di uno così,

JIMMY <sup>sai?</sup> Ma certe volte si deve.

BEATIE Il babbo di Ronnie è paralizzato come questo. Io non ce la faccio a toccarlo.

JIMMY Chi lo cura?

BEATIE Sua <sup>madre?</sup> madre, lo lava, lo cambia, lo imbecca. A volte l'aiuta Ronnie. Ma io non ce la farei. Ronnie dice "Cristo, ragazza, spero che tu non mi sia attorno quando sarò malato" (Rabbrivisce) <sup>accidenti</sup> La vecchiaia mi fa paura.

JIMMY Dove dormi stanotte?

BEATIE Qui sul divano, penso.

JIMMY Ci starai bene qui? Vuoi dormire con Jenny finchè resti qui?

BEATIE No, grazie, Jimmy. (Si è calmata) Sto benone sul divano.

JIMMY Va bene, allora me ne vado. (Si guarda attorno) Dov'è il giornale che avevo portato?

JENNY (entrando) Vai a letto?

JIMMY Sì. Direi che ne ho abbastanza per oggi. Dov'è il giornale?

JENNY Dove l'hai messo, Beatie?

JIMMY <sup>Beh</sup> (a un tratto vede la stanza) <sup>vece il giornale!</sup> Che cos'è? Si sgombera?

BEATIE Eccolo Jimmy Beales (gli da il giornale). E' tutto in ordine adesso.

JIMMY Lo vedo, ma non durerà. Buenanotte. (Va a letto). L 13

JENNY Io sono pronta per andare a letto. E tu, Beatie?

BEATIE Anch'io.

JENNY <sup>trouba tu.</sup> (accende una candela) Tieni, portatela via. Il letto è

~~pronto~~. Vuoi bere qualcosa prima di coricarti?

BEATIE

No, grazie ~~ragazza~~.

JENNY

(prendendo il lume e avviandosi verso la porta) ~~E allora,~~  
~~via. Dormi bene, figliola.~~ *Beh buonanotte!*

BEATIE

(andando verso l'altra porta con la candela)  
 Buonanotte, Jenny. (Si ferma sulla porta. Da questo momento  
~~parlano sottovoce fino alla fine dell'atto~~) Ehi, Jenny.

JENNY

Che c'è?

BEATIE

Ti faccio una bella torta quando vado dalla mamma.

JENNY

Il babbo non vuole che consumi l'elettricità per  
 me, non far la scema.

BEATIE

Gli metto alle costole la mamma. Vedrai che andrà bene.  
 Il tuo vecchio forno è troppo piccolo. Buonanotte.

JENNY

Buonanotte. *J*

BEATIE

Ehi, Jenny.

JENNY

E ora che c'è?

BEATIE

Te l'ho detto che mi son messa *J* a dipingere? *J*

JENNY

Dipingere?

BEATIE

Sì, sul cartone e sulle tele coi pennelli.

JENNY

E che <sup>cosa</sup> dipingi?

BEATIE

Pittura astratta. <sup>eh?</sup> Disegni, forme e roba del genere.  
 Non so far altro. ~~Ne ho mandati due a casa.~~ Te li faccio  
 vedere quando vieni, se la mamma non li ha buttati  
 via. *J*

JENNY

Allora sei un'artista?

BEATIE

Sì. Buonanotte.

JENNY

Buonanotte.

Entrano nelle camere, lasciando la stanza al buio. Forse si vede un  
 pallido chiarore di luna, fuori.

FINE ATTO PRIMO

## A T T O II

## SCENA PRIMA

26

Sig. BRYANT Cossie, Cossie, Cossie, Cossie, Cossie, Cossie.  
 Qui, Cossie, la pappa. Cossie, Cossie, Cossie, Cossie!  
 Che ti pigli un accidente maledetto gatto! Dove diavolo  
 ti sei cacciato? Maledetto te! Non ho tempo da buttar  
 via per te! (Torna in cucina e poi nella dispensa,  
 dalla quale ritorna con delle patate. Comincia a pelarle).

*Si aspetta nel cielo blu...*

Stan Mann compare sulla porta posteriore. Tiene un fazzoletto al  
 naso e se lo soffia rumorosamente, tanto quanto glielo permette la  
 paralisi di cui soffre. La signora Bryant alza la testa ma continua  
 a pelar patate.

*Bel cuorissimo*

STAN E' una scemenza prendere un raffreddore d'estate, che  
 ne dici Dafne?

Sig. BRYANT E che vuoi che ti dica, caro mio? Siediti e riposati. *un po' (3)*  
 Perchè ti vesti con questa roba?

*fermami.*

STAN Roba? Stupida. Se ho addosso una mezza vacca, cosa dici  
 Dov'è la ragazza?

Sig.a BRYANT Beatie, l'hai incontrata? Ancora non è arrivata qui.  
Non l'hai vista?

STAN Porco Giuda. <sup>allora</sup> Mi sono alzato troppo presto. <sup>(s)</sup> Ma lei  
passa sempre il sabato con Jenny prima di venire  
a casa? <sup>qui?</sup>

Sig.a BRYANT Quasi sempre. <sup>(s)</sup>

~~STAN STERNUTA~~

Ma che stai a fare qui? con quel raffreddore? Va'  
a casa, a letto.

STAN Son venuto un momento per dare un'occhiata <sup>alla</sup> in cano-  
nica. <sup>tra un po'</sup> Presto arriva la roba <sup>della</sup> per la liquidazione.

Sig.a BRYANT E tu che ci compri <sup>ancora?</sup>

STAN <sup>arruoi,</sup> Beh! Si fa <sup>cosi'</sup> per passare il tempo, <sup>per passare il tempo.</sup>

Sig.a BRYANT Non passa mai il tempo, eh?

STAN Sì, proprio. Il tempo non passa mai. Passa tanto  
piano che alle volte credo che sia lunedì e invece  
è ancora domenica. Però non posso lamentarmi. Anch'io  
<sup>mi ci ho giorni gli ho avuti anche!</sup> ho avuto la mia parte! Sì, <sup>gli ho</sup> l'ho proprio avuta.

Sig.a BRYANT Sicuro che <sup>gli</sup> l'hai avuta e <sup>qualcuno in più anche!</sup> con la giunta anche. Se  
arriverò a campare come te, ringrazierò Iddio.

STAN Eh già! L'ho proprio avuto il mio tempo. Sicuro.  
L'ho avuto. E sai cosa ti dico? Rifarei <sup>dairo</sup> tutto  
quello che ho fatto. Tale e quale lo rifarei.

Sig.a BRYANT ~~Accidenti.~~ Anche le sbronze e tutto il resto?

STAN Per dio! E' proprio quello che mi ha fatto campare, <sup>franco a 15/24</sup>  
o almeno quasi. Nessuno di questi <sup>giovani ce la fa.</sup>  
<sup>per te dann</sup> Al diavolo se ce la fanno. Non hanno vita. Una  
massa di mascalzoni <sup>costi</sup> sulle gambe moscie. A nemmeno  
uno gli piace <sup>di</sup> vivere, guarda, a nemmeno uno.

Leggi in quei giornali quello che succede, e ti domandi se <sup>non</sup> son ciechi. Ti domandi, se ce l'hanno gli occhi per guardare. Ti credi che lo sanno dove campano? Macchè, mica lo sanno, mica lo sanno, nemmeno uno. Ma va! Passa l'inverno <sup>teu</sup> e viene la primavera e non le vedono <sup>mica</sup> le gemme sugli alberi, e non lo sentono il profumo nell'aria, e le ragazze le vedono? E quando le vedono? Ma ~~che~~ <sup>non lo sentono non</sup> lo sanno cosa farci? Mica lo sanno.

Sig.a BRYANT

Oh. <sup>Beh</sup> Questo poi! <sup>Questo lo sanno, lo sanno.</sup>

STAN

Ri. <sup>giorni Dafne</sup> Dammi i miei bei tempi e poi glielo faccio vedere io. Gli farei una dimostrazione pubblica.

Sig.a BRYANT

E piantala, Stan Mann.

STAN

Ri. <sup>giorni Dafne</sup> Ridammi i miei bei tempi, Dafne Bryant, e te lo faccio vedere io. Ma non ritornano mai. E no!

Sig.a BRYANT

No, purtroppo. E neanche i tempi in cui lavoravo nei campi con le altre ragazze, neanche quelli ritornano.

STAN

<sup>Proprio no!</sup> Eh no! Che cosa buffa gli anni, eh? (Pausa). E questi <sup>giovani</sup> giovani... beh, sono a posto anche loro. Finchè non si lasciano ingannare da qualcuno, finchè pensano col cervello loro. (Starnuta e tosse).

Sig.a BRYANT

(~~Si muove per aiutarlo~~) Su, torna a casa, ora Stan Mann. (Cordialmente) Bada, non voglio morti fra i piedi. Beviti un rhum, beviti un rhum e un po' di latte caldo quando sei a casa, e ficcatti a letto. <sup>che</sup> Cosa ci ha nel cervello tua moglie per mandarti in giro in questo stato? (Serra il

cappotto intorno alle spalle del vecchio e lo spinge fuori)

Stan esce borbottando e la signora Bryant, borbottando, torna a pelar patate.

STAN E' una buona donna, a posto, sicuro <sup>lei</sup> non se lo immagina <sup>(1)</sup> che ce l'abbia così forte <sup>Beh</sup>. Ora mi rivolto nella sciarpa. E' tanto che ce l'ho questa sciarpa, ce l'ho da quando cominciai con le macchine <sup>caution</sup>. Me l'ha comperata lei <sup>compra</sup>. Ha durato un pezzo. Ma in questa stagione non ne dovrei aver bisogno... (Esce).

Sig.a BRYANT (~~Borbottando come Stan~~) Vattene, va via, vecchio scemo, girare con un raffreddore così. Non sa quello che fa la metà del tempo. ~~Povero vecchio~~. Cossie? Cossie? Sei tu, Cossie? (Guarda Stan attraverso la porta e fuori della finestra) <sup>(2)</sup> ~~Povero vecchio~~ (Seguita a <sup>arriva</sup> pelar patate per qualche secondo, poi accende la radio <sup>6</sup> girando la manopola da una stazione all'altra, finchè non trova della musica da ballo rumorosa e la lascia a tutto volume).

Noi sentiamo, ma non puo' sentirlo lei, il richiamo "Oooooo, mamma, ooooo" Beatie compare dal giardino e guarda in cucina.

(Fa un salto) Accidenti. Mi hai fatto fare un salto.

BEATIE (Abbassando la radio) Non ci senti? Ciao, mamma (La bacia). Di sotto l'altro alla sua affollamento <sup>arriva 7</sup>

Sig.BRYANT Beh, sei arrivata finalmente!

BEATIE Non l'hai avuta la mia cartolina?

Bryant Sì, stamattina.

BEATIE Allora lo sapevi che venivo.

BRYANT Sicuro che lo sapevo.

BEATIE E la mia roba? E' arrivata?

BRYANT Una valigia, un pacco ~~marrone~~...

BEATIE I miei quadri.

BRYANT E un'altra cassetta.

BEATIE Il giradischi. L'hai visto?

BRYANT Non ho toccato nulla.

BEATIE Mi son comprata <sup>questo</sup> un giradischi a rate.

BRYANT Non glielo dire a Pearl.

BEATIE Perchè no?

BRYANT Vorrà sapere perchè non l'hai comprato da lei <sup>valla lettera del suo</sup> al circolo.

BEATIE Ma accidenti, mamma, non vorrai che mi fossi comprato  
" un giradischi usato, che veniva chissà da dove... Dal  
nord, quando <sup>ho un</sup> il negozio dei grammofoni è vicino a dove  
siamo noi. <sup>che me lo vende a rate.</sup>

Bryant A No. Be, che corriera hai preso? Quella delle dieci e mezzo?

BEATIE Sì. L'ho presa sul ponte accanto a Jenny. <sup>La corriera Jenny.</sup>

BRYANT Ti son venuta incontro a quella delle nove e mezzo e non c'eri, e così ho pensato: scommetto che viene con quella delle dieci e mezzo, e infatti sei venuta con quella. L'hai <sup>visto</sup> il vecchio Stan Mann?

BEATIE Era lui poco fa sulla strada?

BRYANT Con una vecchia sciarpa ~~marrone~~. Sì, era lui.

BEATIE L'ho visto. Proprio mentre <sup>scendevo dalla</sup> scendevo dalla corriera.  
Accidenti. Jimmy Beales l'ha ammollato tutto, vicino <sup>con la famiglia</sup>,  
al suo campo, perchè gli era successo un fatto...

BRYANT Che gli ha fatto?

- BEATIE L'ha innaffiato tutto.
- BRYANT Povero vecchio. Ecco perchè ha quel raffreddore. Quando è venuto <sup>talmente</sup> starnutiva che pareva dovesse restarci secco.
- BEATIE <sup>Tenero bello</sup> Poveraccio. C'è un po' di the, mamma? Ora apro il bagaglio. (Va nella stanza davanti con la valigia. La vediamo tirar fuori i vestiti che mette sull'attaccapanni, biancheria e camicette che mette sul divano).
- BRYANT <sup>o</sup> L'hai visti i miei fiori quando sei entrata? C'è ancora qualche malvone fiorito. Sono più alti del muro; <sup>gli</sup> hai visti? E i miei gerani? Quel povero vecchio di Joe Simons me li dette prima di morire. Sono dei <sup>gran</sup> bei gerani.
- BEATIE Sicuro. <sup>Altrache!</sup>
- BRYANT Quando <sup>arriva</sup> viene Ronnie?
- BEATIE Sabato prossimo - e <sup>la</sup>... mamma, voglio invitare tutta la famiglia per presentarlo quando viene, <sup>cercia</sup> così vedi di far pace con tutti.
- BRYANT E chi ha litigato?
- BEATIE Lo sai benissimo di che litigi parlo. Quelli che hai sempre con Pearl e con Susan.
- BRYANT <sup>ed qui è</sup> Proprio vero, guarda! Sono loro che litigano con me, ma io non ci faccio caso, no davvero. <sup>Kenneth Martin</sup> (Sente un camion sulla strada) Sta passando il camion del pesce di Sam Martin. Fra un'ora viene qui.
- BEATIE (Entra con un abito elegante) Ti piace, mamma?
- BRYANT Accidenti, figliola. Che vestito!? E dove l'hai comprato?
- BEATIE Ai grandi magazzini.
- BRYANT L'ha scelto Ronnie?
- BEATIE Sì.
- BRYANT Allora ha buon gusto.
- BEATIE <sup>Resoue.</sup> Sicuro. Senti, mamma, non voglio che mi facciate fare

delle <sup>brutte</sup> figure. Quando viene Ronnie voglio che veda che siamo gente a modo. Ti comprerò un ~~altro~~ catino perchè tu non debba rigovernare in quello dove ti lavi le mani, e comprerò anche delle altre tovaglie per il the, così non adoprerai gli asciugamani. E non ~~bestemmiare, eh?~~ <sup>niente bestemmie, chiaro?</sup>

BRYANT Perchè, lui non bestemmia mai?

BEATIE Sì che bestemmia anche lui, qualche volta, ma non voglio che vi senta voi.

BRYANT E ~~anche tu~~ <sup>tu</sup> hai smesso?

BEATIE Io non ho mai bestemmiato.

BRYANT Ma ~~sentitela!~~ Va' all'inferno!

BEATIE Mamma, ti dico che non l'ho <sup>mai</sup> fatto, mai! E stammi a sentire: Ronnie è la più bella cosa che ho mai avuto e son tre anni che faccio di tutto per tenermelo. Non me ne importa di quello che fate quando non c'è. Ma quando è qui non mi fate vergognare.

BRYANT Dillo a tuo padre, figliola.

BEATIE Sì, anche il babbo. Non voglio che Ronnie pensi che vengo da una famiglia volgare. "la gente volgare non la sopporto - ~~dice lui~~ - che siano istruiti non me ne importa niente, e del loro passato nemmeno, basta che abbiano menti aperte e curiose e che sian generosi" <sup>dica,</sup>

BRYANT Chi lo dice?

BEATIE Ronnie.

BRYANT <sup>al</sup> Parla così, lui?

BEATIE Sì.

BRYANT Sembra un predicatore.

BEATIE (In piedi su una sedia) "Non me ne importa se mi dite che sono un predicatore. Ho qualcosa da dire e lo dirò.

Non me ne importa se non vi piace che vi si dicano <sup>certe</sup> le cose, ormai siamo arrivati <sup>a un punto</sup> al momento che bisogna dire questo è giusto e questo è sbagliato. Dio del cielo, si ha proprio da far sempre la figura dei fessi? Si deve proprio? " <sup>Perché</sup> Cristo, mamma, ci sono ancora le vespe. (~~Sventola le braccia per cacciare le vespe~~) E' settembre e ci sono ancora le vespe. Ohh, sciò! Sciò! (~~Con una vocetta infantile~~) Mammina, mammina, mandale via. Non mi piacciono le... ooh! Bestiaccie! (~~Salta dalla sedia e raccoglie una gruccia da abiti~~)

Ora lei e sua madre si aggirano per la stanza scacciando le vespe. Ogni tanto la signora Bryant ne ammazza una, o Beatie ne schiaccia una sul muro. La Signora Bryant fa sul serio, mentre Beatie ne fa un giuoco crudele.

BRYANT ✓ E' per via delle mele là fuori. Via, ~~vattene!~~ Fuori! <sup>Ecco fatto.</sup>  
~~Ecco, son fuori~~ ma vedrai che ritornano fra un <sup>no!</sup> momento.

BEATIE ~~Si,~~ e io voglio fare un bagno.

BRYANT E quando lo vuoi fare?

BEATIE Stamattina.

BRYANT Stamattina il bagno non lo puoi fare, perchè lo scaldabagno <sup>alora</sup> fino al pomeriggio non è caldo.

BEATIE E allora ~~stamattina~~ faccio i dolci per Jenny. E intanto mi fai scaldare l'acqua. (~~Torna a mettere a posto i vestiti~~).

BRYANT Allora lo faccio subito. <sup>la fare</sup> Vado a prendere l'acqua dal serbatoio. <sup>o il tubo 10</sup> (~~Prende il secchio e va avanti e indietro tra la parte visibile del giardino e lo scaldabagno in cucina. Lo empie con quasi tre secchi d'acqua e vi accende il fuoco sotto. Tra un secchio e l'altro chiacchera. Di fuori, sentendo il camion che passa~~)  
 Ecco Danny Oakley che va al mercato. (~~Torna col primo~~)

secchio).

BEATIE Mamma! Ieri notte ho sognato che ero morta, e il paradiso era in fondo a uno stagno. Ci dovevo saltare dentro e affondare, e lo sai che ho <sup>sempre avuto</sup> paura dell'acqua. Era pieno di stelle del cinema, e di soldati, e c'erano due stanze. In una stanza ~~giocavano~~ <sup>nell'altra</sup> a carte e ... e ... che facevano in quell'altra non me lo ricordo. Aspetta un po'... E Dio chi era? Non me lo ricordo. Era uno che si conosce... Una donna. (~~Torna a disfare la valigia~~)

BRYANT (~~Entra con il secondo secchio. Automaticamente~~) Sì. (Pausa). L'hai saputo che <sup>con</sup> è successo al medico condotto? Sai che ~~ne~~ dicono di lui... se hai mal di testa poco male ma se hai qualche altro malanno, che Dio ti salvi. Beh, lui disse a una donna di non preoccuparsi di un gonfiore che aveva sotto la mammella e lo sai che era? Era una <sup>trombosi</sup> trombosi. Ecco. Trombosi. <sup>dozette</sup> Si fece togliere la mammella. Sicuro, se la <sup>dozette</sup> fece togliere. <sup>di</sup> ~~le~~ toccò farsela tagliare. (~~Va per l'altro secchio~~).

BEATIE (~~Automaticamente~~) Sì. (~~Entra dalla stanza di fronte con due tele inquadrate. Le mette dritte e le ammira. Sono disegni primitivi, masse ardite, forme piuttosto ben bilanciate e colori accesi da manifesto rosso, nero, giallo~~) Mamma! Te l'ho scritto che mi sono messa a dipingere! Mi ci sono messa cinque mesi fa. Lavoro a guazzo. Ronnie dice che son brava. Dice che potrei continuare e forse venderli per disegni da tende. "Dipingi, ragazza - ~~dice~~ - dipingi! Il mondo è pieno di gente che non fa le cose che vorrebbe fare, così tu dipingi e ci dai speranza".

La Signora Bryant rientra.

● Ti piacciono?

BRYANT (~~Li guarda un attimo~~) Bei colori, no? (Non si interessa e continua a vuotare il terzo secchio).

Beatie riporta i quadri nell'altra stanza.

*Barry* Sì, figliola, non ho litigato con Pearl ~~ma~~ le ho chiesto <sup>soltanto</sup> di non portare <sup>mi</sup> la mia schedina del totocalcio alla sua ricevitoria perchè volevo che <sup>lei</sup> caso mai la <sup>vincesse</sup> percentuale <sup>de la mendelle</sup> la vincessero Charlie Gorleston e lei non l'ha fatto. Beh, se lei fa così, posso far così anch'io. Hai detto che volevi fare le torte?

BEATIE (~~Torna, si mette un grembiule e porta un pacco~~) Subito. Ecco, Dafne Bryant, un regalo per te. Mi servono uova, farina, zucchero e margarina. Farò una bella torta ~~de-~~ <sup>chiusa</sup> ~~corata.~~ <sup>de tutta</sup> (Va alla dispensa e prende la roba).

BRYANT (~~Svolgendo il pacco: è un grembiule~~) Ora ne abbiamo uno per ciascuna. (Continua a pelar patate mentre Beatie divide quattro uova e batte i tuorli con lo zucchero. Intanto canta una vivace canzone popolare)

BEATIE <sup>Le uova non sono</sup> Ti canterò un dialogo vero come la mia vita, fra il padrone della miniera e la moglie del minatore. Per la strada lei incontra il padrone della miniera e gli dice:

*canta* Derrt Down, Down, Down, Down...

Batti i tuorli finchè non son gialli chiari, dice. *lui.*

BRYANT Chi lo dice? *lui.*

BEATIE Ronnie.

*canta* Buon giorno lord Firedamp, dice la buona donna,

non vi farò del male. Se foste stato tutta la vita dove sto io,

non impallidereste vedendo la moglie di un povero minatore.

E canta Down, Down, Down, Derry Down.

BRYANT E che canzone sarebbe?

BEATIE Un canto di minatori.

BRYANT Lo sai qual'è una bella canzone? Quella che dice: "Ti aspetterò nel cielo blu". A me par proprio bella, eh, ~~si~~. La canta Jimmy Samson. *Paul A. Ulla*

BEATIE Ma è come tante altre canzoni. Non vuol dire niente, ed è romantica e sciropposa.

BRYANT *Sara!* Sì, ma a me mi pare proprio bella.

BEATIE (A un tratto) Sta a sentire, mamma. Vediamo se mi riesce a spiegarti una cosa. Ronnie dice sempre che questo è lo scopo di conoscere le persone. "Non c'è gusto ad avere amici che si *grattano la schiena* l'uno con l'altro - dice - l'interesse *di* di conoscere le persone è di insegnargli quello che sai e imparare quello che non sai. Impara da me - ~~dice~~ - io non so molto, ma impara quel poco che so". *E allora*, lascia che provi a spiegarti quello che lui spiega a me.

BRYANT (*Sente un autobus*) Ecco l'autobus delle undici e mezzo ~~per Diss...~~ Accidenti! E' in anticipo (~~Mette le patate nel tegame sul fornello e va a raccogliere i fagiolini e li pulisce~~).

BEATIE Mamma, ti sto parlando. Benedetta donna, non capita spesso che si possa stare insieme e parlare sul serio, son quasi sempre io che ascolto te, che mi racconti chi è morto. *Per un momento*, cerca di ascoltare me.

BRYANT Su, parla, figliola. Ma ci metti sempre tanto tempo a dire le cose.

BEATIE Come sono le parole di quella canzone?

BRYANT Non le so tutte, le parole.

BEATIE Te le dico io. (~~Recita le parole~~)

Ti aspetterò nel cirlo blu  
fra le mie braccia. *Amore*  
Vieni da me e tua sarò

L'amor dolce sarà.

*Ma vorrei almeno*  
Ti voglio, ti voglio,

Attender non so.

L'amor dolce sarà.

Ecco. E ora dimmi cosa vogliono dire.

BRYANT (Sorpresa) Beh! Non lo sai cosa vogliono dire?

Beatie Intendo - che cosa ti fanno a te? Come le senti? Ti commuovono? Ti paiono belle?

BRYANT Son belle come tante altre.

BEATIE Ma ti fanno sentir meglio?

BRYANT?T Accidenti! E che sono, *devo essere* un purgante?

BEATIE *Beata/ Sano* Devo essere proprio *una* matta a sprecare fiato con te.

BRYANT E poi mi piace il motivo. Le parole non vogliono mai dire nulla.

BEATIE E va bene. Allora vediamo il motivo. Che ti fa quello, a te? Ti fa sdilinquire le budella, ti fa battere il cuore, ti fa girar la testa dalla passione? Sì, mamma, la passione, lo sai cos'è? Perchè la passione in quel motivo di terz'ordine non ce la trovi di certo.

BRYANT E va bene, figliola, sarà di terz'ordine, *come* se lo dici tu.

E me lo sai dire *il* perchè? Perchè questo è di terz'ordine? *e*

*un altro no. non* E poi, *Primit* che l'ho scritta io quella canzone? Beatie, tu vai su e giù di umore, e proprio non so *una* che t'è entrato in corpo, proprio non lo so.

BEATIE Neanch'io lo so, mamma. Forse sto in pensiero per Ronnie. *me con* Questa stessa discussione *l'ho fatta* la faccio con lui, gli domando *ho* le stesse cose. Cosa c'è in una canzonetta che la fa di terz'ordine? E lui mi risponde e io non ci capisco niente. Discorre di registri, dice che il mondo commerciale annulla le nostre reazioni. "Prendi tempo, ragazza - *dice* - tempo. Non puoi imparare a vivere dalla sera

alla mattina... non lo so nemmeno io - dice - e metà del mondo non lo sa, ma bisogna provare. Provare - dice - perchè stiamo ancora soffrendo dei colpi di due guerre mondiali e non lo sappiamo. Parla - dice - e guarda e ascolta e pensa e interroga". Ma <sup>però quando</sup> Cristo, io non so che <sup>risposta pensare che</sup> domandare nè che parole dire. E lui si eccita e a volte è tanto caro. "Va tutto a fuoco ma voglio essere maledettamente sicuro di salvare qualcuno dalle fiamme".

*di nuovo?*  
BRYANT Beh. ~~Non so davvero di che parla.~~ Vai a fare la torta, figliola, e spicciati. Fra un'ora torna tuo padre per pranzo. *R*

Si sente un lontano rumore di un'ambulanza. La signora Bryant guarda ma non parla. Beatie si volta a battere le uova e la signora Bryant si rimette a pulire i fagiolini. Rompendo il silenzio, la signora Bryant si mette a cantare: "Ti aspetterò nel cielo blu" ma al secondo verso canticchia soltanto il motivo, sbadigliando.

BEATIE (Ridendo) No, no, mamma. Accidenti, non fa così. Fa...  
(~~la corregge e per aiutare sua madre finisce per cantare la canzone fino alla fine, con un certo entusiasmo~~)

BRYANT Grazie a Dio, ogni tanto vieni a casa, figliola. In fondo, ci porti un po' di vita.

BEATIE *e di*  
Mamma, è la prima volta che ti sento esprimere un sentimento così./

BRYANT (~~E' imbarazzata~~) Il mondo, dei sentimenti non sa che farsene, figliola. *Compullo* *fin'letto*

Si sentono dei passi.

E' già tuo padre?

Il Signor Bryant compare alla porta posteriore e appoggia la bicicletta al muro. E' un uomo piccolo e rattrappito, indossa una tuta, un berrettino a visiera, stivali e ghette. Sembra sofferente.

BEATIE Ciao, papà.

BRYANT Ciao, Beatie. Sei arrivata, allora?

Sig.BRYANT Come mai torni a casa tanto presto?

BRYANT Mi fa' male di nuovo il ventre. (~~Si siede in poltrona con una smorfia~~).

Sig.BRYANT Bé. E che hai?

BRYANT Benedetta donna, <sup>e che ne lo</sup> non lo so più di ~~te~~, quello che ho.

Sig.BRYANT Va' dal dottore, te lo seguito a dire.

BEATIE Che ha, papà?

Sig.BRYANT Ha mal di pancia.

BEATIE Ma da che viene? <sup>provocare?</sup>

BRYANT Te l'ho detto che non lo so.

Sig.BRYANT Va' a farti visitare, non fare il vigliacco. Ha paura. Non vorrai mica perdere il lavoro.

BRYANT Nò, davvero. Ci mancherebbe altro! Maledizione! Ho appena visto che raccoglievano il vecchio Stan ~~Mann~~, e mi ha fatto un certo effetto...

Sig.BRYANT Lo raccoglievano, hai detto?

BRYANT Non l'hai sentita l'ambulanza?

Sig.BRYANT Sicuro, l'ho sentita ma non pensavo mica...Era per Stan?

BRYANT Pedalavo in qua con Jack ~~Stones~~ e abbiamo visto qualcosa per terra, lungo la strada e io ho detto: "C'è una roba strana sulla strada Jack". E lui dice: "Porca miseria, è il vecchio Stan ~~Mann~~ delle Ebridi" e era proprio lui. E naturalmente appena ha visto che cos'era è scappato a cercare un'ambulanza e io ho aspettato accanto a Stan.

BEATIE <sup>Ma</sup> se è appena andato via di qui.

Sig.BRYANT Me la sentivo. E' venuto qui e l'ho mandato a casa. Ficcati a letto e prendi del rum e latte, gli ho detto.

BEATIE Morirà?

BRYANT Non mi farebbe specie davvero. *Corona vecchio* Accidenti, pareva proprio lì, lì... *eh...*

Sig.BRYANT *Povero vecchio.* E' un peccato, no?

BRYANT Quando sei arrivata, Beatie?

Sig.BRYANT E' arrivata con l'autobus delle dieci e mezzo. Sono andata a vedere a quello delle nove e mezzo e non c'era e così mi son detta - scommetto che viene con quello delle dieci e mezzo. Ed è venuta.

BRYANT Ah.

Sig.BRYANT Stai tutto il giorno */* via dal lavoro?

BRYANT No, no. Ci devo tornare perchè la vecchia *(troia)* scrofa sta per figliare. Mi sa che li farà fra un paio d'ore. *(a Beatie)* Ho avuto una scrofa che ne ha fatti ventidue. *(Prende il giornale per leggere).*

BEATIE Ventidue! Oh, papà, mi lasci venire a vedere, oggi?

BRYANT Sì.

Sig.BRYANT Credevo che tu volessi fare il bagno.

BEATIE Ah, già, me lo scordavo. Allora verrò domani.

BRYANT Saranno lì. Che fai, ora?

Sig.BRYANT Fa una torta, lasciala in pace.

BRYANT Oh, allora hai imparato qualcosa, a Londra.

BEATIE Mi ha insegnato Ronnie.

BRYANT *E qui* ~~E~~ dov'è Ronnie? Arriva?

Sig.BRYANT Viene Sabato prossimo e tutta la famiglia verrà qui *a* conoscerlo.

BRYANT Tutti?

Sig.BRYANT e BEATIE Tutti.

BRYANT Sarà una bella riunione, non c'è che dire.

Sig.BRYANT E noi dobbiamo comportarci come si deve. *Viante bestemmie e*

BRYANT ~~Punte bestemmie e parolacce?~~ *No? mi tappo la bocca allora, forse*

Sig.BRYANT

e  
BEATIE No.

BRYANT ~~Mi tappo la bocca, allora. Perco Dio!~~

Un giovanotto, il signor Healey, appare dal giardino. E' il figlio del padrone e amministra la tenuta nella quale lavora Bryant.

Sig.BRYANT (lo vede per prima) Oh, signor Healey! Jack, c'è il signor Healey.

BRYANT si alza e va alla porta.

HEALEY (si esprime con voce ferma, non scortese, ma con un tono "gli affari sono affari". Vi è un sottinteso minaccioso anche sotto la sua cortesia) Vi siete sentito male?

BRYANT Niente di grave, signore. Un pò di dolore agli intestini, ma passa presto. I maialini li ho sistemati tutti, ora aspetto che la vecchia scrofa arrivi al momento giusto.

HEALEY A che ora credete che incominci?

BRYANT Mah! Non direi prima delle due del pomeriggio. No, prima non direi.

HEALEY Siete sicuro di sentirvi bene, Jack? E' un pò <sup>di tempo</sup> che penso che sia troppa fatica per voi trascinarre tutti quei secchi per il cortile. E tutto il resto.

BRYANT No, signore, non è troppa fatica, no davvero. Non state in pensiero, verrò dopo colazione. E' soltanto un vecchio mal di pancia e basta. Stasera andrò dal medico - forse mangio troppo alla svelta.

HEALEY Se siete sicuro di sentirvi bene , ditemelo perchè così  
~~licenzio~~ <sup>mandiamo via</sup> il giovane <sup>Healey</sup> Daniels. Ce la farete da solo, ora che  
abbiamo installato la nuova pompa. <sup>vero?</sup>

BRYANT Ce la farò, signore, certo che ce la farò.

HEALEY (~~andando via~~) Va bene allora, Jack. Vi raggiungo verso  
le due. Voglio levare la vecchia dal numero tre e metterla  
con le altre al <sup>numero dodici</sup> ~~diciassette~~. I piccoli non ne avranno  
bisogno, no? Domani li mettiamo a posto.

BRYANT Va bene, signore. Possono andare avanti da soli ora, sicuro.  
Ci penserò domani.

HEALEY Va bene, Jack. / Oh, l'avete saputo che è morto Stan? <sup>il vecchio</sup> ~~Mann?~~

BRYANT E' già morto? Ma se l'ho visto che lo portavano via  
coll'ambulanza nemmeno mezz'ora fa.

HEALEY E' morto prima di arrivare all'ospedale. Me l'ha detto  
Jack Stanes. Aveva vissuto nelle Ebridi, vero?

BRYANT <sup>si</sup> Vicino a mia figlia.

HEALEY (~~ad alta voce~~) Allora buongiorno, signora Bryant.

Sig.BRYANT Allora buongiorno, signor Healey.

I due uomini si salutano con un cenno del capo. Il signor Healey va via.  
Bryant si ferma un momento.

(a Beatie) Quello era il signor Healey, il nuovo amministratore

BEATIE Lo so, mamma.

BRYANT (~~si volta lentamente~~) E allora è morto.

Sig.BRYANT Chi? Mica Stan Mann?

BRYANT Me l'ha detto ora il ~~giovane~~ Healey.

Sig.BRYANT Che mi venga un cancro! Guarda, era qui poco fa, proprio  
qui accanto a me, nemmeno un'ora fa.

BRYANT Bella roba, eh! Porco...

BEATIE (debolmente) <sup>arrivato</sup> Per Dio...La morte non la sopporto.

Sig.BRYANT E pure era un buon diavolo. Sì che lo era. Un buon vecchio, ecco.

BEATIE Mi portava sul suo cavallo: sempre pieno di vita e di scherzi. "Di' al tuo ragazzo di spiccarsi a sposarti - mi diceva - se no mi ci provo io..."

Sig.BRYANT Ci ha sempre provato gusto a dir le porcherie.

BEATIE Iersera parlavo con lui, e soltanto iersera mi raccontava di quando mi aveva visto rubare i ribes dal suo orto e allora me ne aveva data una grembiolata, ed io ero andata nel suo campo e me li ero mangiati tutti. "E che bel mal di pancia ti venne", mi disse, e rideva. Stava là seduto e rideva.

Sig.BRYANT Questa me la ricordo. Accidenti, Jenny ne sentirà la mancanza. ~~Patrova... mi... loro ogni momento.~~

BEATIE  Sembra che a un tratto sia morto tutto il mondo, vero?

BRYANT E' dura, eh!

Silenzio.

Sig.BRYANT Te l'ha detto, il signor Healey? E' un buon <sup>uomo</sup> ragazzo quel Healey, è un bel tipo, mi piace.

BEATIE Mi sembrava che stesse per licenziare il babbo. Ci ho i miei dubbi che sia un buon <sup>ragazzo.</sup> ~~uomo.~~

BRYANT Proprio come dico io. <sup>farlo</sup> Appena si riesce a ottenere un aumento loro cominciano a licenziare, o a diminuire gli straordinari.

Sig.BRYANT E' arrivato il giornale del sindacato?

BRYANT Mettilo al cesso, quando arriva.

BEATIE Ma perchè non fate niente per impedire i licenziamenti?

BRYANT Non si può, non si può. Ecco quello che seguito a dire. Non si può. Sono furbi come il diavolo. Non ci si può far niente.

- BEATIE Mamma, dov'è lo stampo dei dolci?
- BRYANT Quando si mangia quella torta?
- BEATIE Non si mangia. E' per Jenny.
- BRYANT Mica la farai per Jenny?
- BEATIE Gliel'ho promessa.
- BRYANT Ma non con la mia corrente elettrica, cara mia, no davvero!
- BEATIE Ma gliel'ho promessa.
- BRYANT E che c'entra! Io i soldi <sup>delle</sup> per le bollette della luce non li spendo perchè tu faccia le torte per il primo che capita - no signora, non li spendo.
- Sig.BRYANT <sup>V</sup> Via! Non far lo scemo. Cuocecerà in mezz'ora.
- BRYANT Che me ne importa in quanto tempo cuoce! Il permesso non glielo do. Se Jenny vuole le torte, se le faccia. Metti via quella roba, Beatie, e adoprala per qualche altra cosa.
- Sig.BRYANT Bada bene come parli, tu, perchè qui ci vivo anch'io.
- BRYANT Lo so, ma l'elettricità la pago io e io dico che la torta non si fa.
- BEATIE Ma papà, è solo una torta.
- BRYANT Ho detto di no.
- BEATIE Su, mamma, di qualcosa. Come fa a essere tanto tirchio.
- Sig.BRYANT Che Dio mi danni se non sei il tirchio più schifoso del mondo. E' tua figlia, e non vuoi nemmeno che adopri il forno. Maledetto vecchio ipocrita.
- BRYANT Paga <sup>Tu</sup> i conti e poi insulta pure.
- Sig.BRYANT Dio solo lo sa che cosa ci ho visto in te. Sicuro. E non mi aveva nemmeno avvertita. Maledetto vecchio ipocrita
- BRYANT Paga <sup>Tu</sup> i conti e poi insulta pure.

L Att

Sig.BRYANT Con quattro sterline e mezzo la settimana? Vuoi che ti mantenga e in più che paghi i conti? Quattro sterline e mezzo mi dà. E Dio lo sa cosa ci fa col resto. Che ne so io quanto prende? Non lo so, non lo so. Maledetto ipocrita.

BRYANT Dammi da mangiare e meno chiacchiere.

Beatie incomincia a mettere via gli ingredienti. E' lì lì per piangere.

Sig.BRYANT Ecco come mi parla, quando mi parla. Perchè, sai, non mi dice mai una parola più di quello che gli serve e quando parla non sa dire altro che "quanto costa" o "prestami due scellini". I soldi ce l'ha, ma non li tocca; se li fa prestare da me. Maledetto avaro. (A Beatie) Che piangi a fare? Non val la pena. Senti, non vorrai che un vecchio ipocrita come lui ti metta in codesto stato, no? <sup>Stai certo</sup> tranquillo vecchio, che me la pagherai. Questa te la faccio pagare.

Beatie è andata nell'altra stanza e torna con un pacchetto.

BEATIE (gettando il pacchetto sulle ginocchia del padre) Regalo per te.

Sig.BRYANT Dagli anche i regali. Io glieli darei proprio! Me ne andrei e lo ripudierei. Beatie, smetti di piangere, figliola. Accidenti, non se lo merita che tu pianga. Smetti, ho detto, e andiamo a tavola. O ti è passato l'appetito?

BEATIE (ringoia le lacrime, si ferma) No, quello non mi è passato. Per Dio! Sicuro che mangio.

Sipario.

S C E N A II

Il pranzo è finito, il signor Bryant è ancora a tavola e si arrotola una sigaretta. La signora Bryant raccoglie i piatti e li porta all'acqua. Beatie prende i resti dalla tavola e li mette nella credenza: barattoli

di salsa, piatti di fette di pane e di torta, burro, zucchero, condimenti e una scodella di frutta sciropata.

*Pati*  
Sig. BRYANT (a ~~Beatie~~) Domandagli *Cala* che vuole *per* il tè.

*Bti*  
BRYANT Non me l'ha mai domandato prima. Che me lo domanda a fare, adesso?

*Pati*  
Sig. BRYANT Digli che penso al suo stomaco - non voglio poi che si lamenti di quello che gli do da mangiare.

*Bti*  
BRYANT Dille che non stia a preoccuparsi. Il male non ce l'ho più.

BEATIE Mamma, è pronta l'acqua per il bagno?

Sig. BRYANT Dove lo fai? *Non fare?*

BEATIE In cucina. O dove?

Sig. BRYANT Santo cielo, figliola, non vorrai mica fare il bagno in cucina di giorno. E se vien qualcuno?

*Bim*  
BEATIE Metti su la tenda, allora. Faccio in dieci minuti.

BRYANT Chissà chi ci gode a vederti in sottoveste.

BEATIE Ne conosco tanti che pagherebbero *chissà che cosa* a vedermi in sottoveste. Perchè non sto bene?

Il signor Bryant si butta a tuffo e le pizzica il sedere.

Ohi! smettila papà; piantala!

Lui continua.

Papà, smettila.

*Bti*  
Sig. BRYANT Digli che se ne può andare anche subito. Voglio far presto a levare di mezzo il bagno.

BEATIE Mamma, smettila con queste scemenze. Se gli vuoi dir qualcosa, digliela a lui, non a me.

Sig BRYANT Non gli parlo a quello! Mi venga un cancro, se gli parlo

a pag. 46

BEATIE

~~Dice che mangera le aringhe.~~ Su, mamma, prendi l'acqua fredda e io verso quella calda.

Ognuno prende un secchio. La signora Bryant va via per cercare l'acqua fredda e Beatie tuffa il secchio nel bollitore per tirare su l'acqua calda. Il bagno vien preparato con infantile divertimento. Beatie ama i suoi comodi, e tutto quel che le piace lo fa con aperto, animalesco entusiasmo. Quando il bagno è pronto, Beatie va dietro la tenda per spogliarsi ed entrar nell'acqua.

Sig.BRYANT

Hai sentito di Skelton? Dice che l'hanno arrestato perchè molestava un giovanotto del paese.

BEATIE

Jimmy Skelton, il proprietario del Bar?

Sig.BRYANT

Proprio lui. Ma tante cose di Jimmy Skelton le sapevo. Era un ragazzino e io una ragazzina e si giocava **in** coppia ai tornei di whist. La legge l'ha pizzicato altre volte, sai. Sicuro, e se l'è sempre cavata. Io però non me ne curo, andiamo d'accordo. Che fa la mamma di Ronnie?

BEATIE

Ha un marito malato sulle braccia.

Sig.BRYANT

E' una donna istruita?

BEATIE

Istruita? No, è una forestiera. Neanche Ronnie è istruito. E' un intellettuale, è bocciato a tutti gli esami. Leggono un sacco di roba. *etc.*

Sig.BRYANT

Oh. E allora non fanno nulla?

*il lung. HZ*

BEATIE Papà ,porta qui il bagno, ~~per favore. Mamma,~~  
~~dove sono quelle tende?~~

Il signor Bryant va a prendere una tinozza lunga di stagno, larga da capo e stretta da piedi, mentre la signora Bryant smette di rigovernare per cercar delle tende che appende da una parete all'altra per nascondere un angolo della cucina . Scansano tutto quel che c'è di mezzo.

(Intanto porta la biancheria per cambiarsi, la vestaglia, il vestito nuovo, sapone, talco e asciugamano. Mette tutto a portata di mano vicino alla tenda) Mi voglio mettere il vestito nuovo e poi vado per i campi a far visita a Frankie e a Pearl.

Sig.BRYANT Frankie non ci sarà. Che ci vai a fare? Starà a mietere.

BEATIE Fate qualcosa per la festa del raccolto?

BRYANT (~~entra colla tinozza e la mette dietro la tenda~~)  
 Tua madre non fa mai nulla per la festa del raccolto, ormai lo dovresti sapere.

BEATIE *Papà* Va' a lavorare, papà. Mi butto nell'acqua e faccio un bel lago..

Sig.BRYANT Digli che per il tè ci sono le aringhe e che se non le vuole lo dica, ora. *Beh...*

BEATIE Dice che per il tè ci sono le aringhe. *Se non le vuoi dello subito.*

BRYANT Dille che mangerò le aringhe. (~~Se ne va prendendo la bicicletta~~)

*Biti — dice che mangerò le aringhe  
 tutto il giorno. 15*

BEATIE

*Carney*  
 Non fanno nulla? Te lo dico io cosa fa  
 Ronnie. Lavora fino a tardi in una vecchia  
 cucina bollente. E insegna ai bambini in  
 un circolo a recitare, a ballare rock-'n-roll  
 e ~~che so io~~, e non si ferma nemmeno alla  
 fine della settimana perchè ci sono le riunioni  
 politiche eccetera, e ci perdo il fiato  
 a tenergli dietro. Ooooh, mamma, Scotta!

Sig.BRYANT

Ti porto l'acqua fredda.

BEATIE

No. Ooooh ! Che bellezza! L'acqua è morbida,  
 mamma.

Sig.BRYANT

Sicuro.

BEATIE

Morbida e liscia. Ci sono dentro!

Sig.BRYANT

*17* ← *Numero d'autobus*  
 Non ci restare troppo. Ecco, passa l'autobus  
 dell'una e venti .

BEATIE

● mamma, dammi i sali da bagno. Mi son  
 dimenticata i sali da bagno. Nella valigetta  
 accanto al giradischi.

Sig.BRYANT

(trova i sali e li passa a Beatie. Conti-  
 nuando il suo lavoro ) Non me la scorderò  
 mai la prima volta che me lo dissero. Ero  
 al villaggio e parlavo con Reggie Fowler.

Gli dicevo: "C'è stato un sacco di chiacchiere  
 su Jimmy, vero? Che schifo- dissi- E pure c'è  
 sempre quello che vuol far soldi facili, c'è da  
 aspettarselo in un villaggio no? Sì - gli dico-  
 un sacco di chiacchiere. E lui stava lì impalato  
 e mi guardava, mi guardava mentre parlavo, e poi

fa "Signora - dice - io sono stato una ~~vittima~~-vittima". Ti dico, a momenti mi sentii una martellata in testa. "Io sono stato una sua vittima" mi dice ! E poi dice "Benedetta ragazza , sembri sorpresa". E lo ero. Eppure con tutto questo Jimmy è un buon diavolo, farebbe qualunque cosa per farti piacere. E' il mio compagno ai tornei di whist. L'han fermato un sacco di volte.

BEATIE

Mamma, che gli facciamo a Ronnie quando viene?

Sig.BRYANT

Sentiamo, che gli piace?

BEATIE

Gli piace <sup>il buchiu</sup> la zuppa inglese, le bistecche e il pasticcio di rognoni.

Sig.BRYANT

Glieli faremo, allora. Basta che poi non si lagni del mal di pancia. <sup>anche lui come</sup> Anche Frankie ce l'ha, sai, e Jones ~~il marito di Jenny.~~

BEATIE

Lo sai perchè? Mangiate troppo. Quelli di Londra credono che noi si faccia una vita sana, ma non lo sanno che ci abboffiamo finchè ci dolgono le budella. Guarda la colazione che abbiamo fatto. Cotoletta di agnello, patate, fagiolini e tre torte.

Sig.BRYANT

Lo sai che ha Jimmy Beales? L'indigestione. Mangia troppo svelto.

BEATIE

E che diavolo c'entra l'indigestione col male alle spalle?

Sig.BRYANT

Perchè certi ce l'hanno così forte che gli  
va dallo stomaco diretto alla ~~schiena~~ *spalle*.

BEATTIE

*che è più di*  
Ma l'indigestione non ~~ti~~ viene alla ~~schiena~~ *spalle*,  
mamma, o che ti salta?

Sig.BRYANT

Non dirlo a me, ragazza, ~~io~~ l'ho avuta.

BEATTIE

Oh! Mi è entrato il sapone negli occhi.  
Mamma l'asciugamano, sbrigati, l'asciugamano

Sig.BRYANT

(passa l'asciugamano a Beattie. Avendo finito  
di rigovernare, si siede a gambe larghe e  
braccia conserte, pensando a qualcos'altro da  
dire. L'hai saputo che mamma Buckley l'hanno  
portata al manicomio? ~~di Norwich?~~ Povera vecchia!  
I matti sono una cosa che non posso proprio  
sopportare. Mi fanno paura; ~~me la fanno proprio~~ *si non fanno proprio paura!*  
Non li posso guardare. Preferisco accompagnare  
uno al camposanto piuttosto che al manicomio.  
E' tremendo vedere uno che diventa matto,  
proprio così. Sai che ti dico? Laggiù dove  
stavo prima, dalla ~~partedel~~ *parte del* castello, tanti  
anni fa ~~si andò ad abitare~~ *si andò ad abitare* accanto a una  
vecchia. Io avevo soltanto Jenny e Frank, e  
questa vecchia era buonissima. *con noi* Si parlava e  
ci facevamo la spesa una per l'altra. Oh, era una  
cara vecchietta. ~~E poi~~ un pomeriggio uscii di  
casa *andare* per raccogliere il bucato e la vidi.  
Stava *dentro* in una tinozza d'acqua fino al collo.  
Così stava, fino al collo. E gli occhi li aveva  
come di vetro e fissi e meravigliati, e mi  
guardava. Proprio me, guardava. Bene, lo sai che?  
rimasi senza parola. Muta dallo spavento. ~~Da esser~~ *era*  
prima tanto cara, e poi d'un botto vederla  
così nella tinozza, mi sentii tutta rimescolare.

Proprio così. E mi hanno detto poi che per anni non ha fatto che entrare e uscire dall'ospedale. Mamma mia, che paura mi fece! Una paura tale che a momenti mi faceva diventare <sup>come</sup> matta ~~insieme~~ a lei. Radio a vista 15

BEATIE

(~~spunta dietro la tenda in vestaglia, con un asciugamano attorno alla testa~~) ~~Ecce~~ <sup>forte</sup>. Quando mi sposo voglio fare un bagno al giorno. (Prende a strofinarsi i capelli coll'asciugamano e giocherella con la radio. Trova un programma che trasmette la "Quarta sinfonia" di Mendelsson, e resta in piedi davanti allo specchio, ascoltando e asciugandosi) (Guardando la propria immagine) Che cosa buffa sono i nasi e gli orecchi. E le braccia e le gambe, ~~o~~ non sono cose buffe...sporgenti dalle spalle...

Sig. BRYANT

(~~spegne la radio~~) Spengo questa roba. Radio a vista 16

BEATIE

(~~voltandosi vivamente~~) ~~Mamma!~~ Ti strozzerei quando fai così. Lo credo che non so nulla. Non ho mai ascoltato <sup>altro</sup> che musica da ballo perchè spegni sempre quando trasmettono i classici. Le notizie non le ho mai sapute perchè spegni sempre dopo i titoli. Non ho mai letto un libro decente perchè in casa non ~~ne~~ <sup>mai stati</sup> sono. Non so neanche parlare inglese bene perchè tu non parli mai di niente di importante.

Sig. BRYANT

Ma che ti piglia, figliola?

BEATIE

Dio del cielo, mamma! Vivi in campagna ma non hai...non hai...non hai...<sup>permanente</sup> ~~maesta~~. Passi la giornata nei campi, fra il verde, coltivi fiori, respiri

l'aria fresca e non hai <sup>persuanto</sup> ~~maestà~~. Parli e parli e parli, il tuo cervello è pieno di nulla e il mondo lo chiudi fuori. Che razza di vita mi hai dato?

Sig. BRYANT

Senti un pò! Non <sup>faccor</sup> ero mica <sup>la</sup> una maestra.

BEATIE

Ma mi intralciavi. Non mi hai <sup>mai</sup> aperto nessuna porta. Persino <sup>la</sup> sua <sup>madre</sup> <sup>Renny</sup> ~~madre~~ si è occupata di me più di te. BBEATIE - mi dice - Beatie, perchè non vai alla scuola serale e impari qualcos'altro che non sia fare la cameriera? Sì - dice - non te ne pentirai mai di aver imparato <sup>qualcosa</sup> delle cose". ~~Ma~~ a te che te ne importava che lavoro facevo ~~e~~ se imparavo altre cose? Non pensavi nemmeno che potessero servire. ]

Sig. BRYANT

Ti ho dato da mangiare, da vestire, ti ho portato al mare. E che altro vuoi. Siamo gente di campagna, lo sai. Non ce le abbiamo le cose grandi qui, lo sai.

BEATIE

Sciocchezze. Sciocchezze. Che differenza c'è fra campagna e città? Tutte le ragazze di città con le quali ho lavorato erano come me. Che differenza fa, campagna o città? Sciocchezze. Lo sai che quando lavoravo al campeggio e ci si metteva a sedere con le altre ragazze a scriver lettere, si discuteva di quello che si scriveva. E tutte d'accordo si cominciava: "Vi scrivo queste poche righe per farvi sapere..." e poi si parlava del tempo, e poi non si sapeva andare avanti e così si raccontava una dell'altra, e dopo una pagina e mezzo di scrittura larga larga si finiva:

"Sperando che questa mia vi trovi bene come pure è di me" Ecco. E non sapevamo dir altro. Mille cose succedevano in quel campeggio. e noi non sapevamo le parole per raccontarle.

Tutte eguali, centinaia di ragazze, e un giorno saremo mamme, e tu ancora mi racconti di <sup>parli dei tuoi</sup> Jimmy Skelton e della vecchia nella tinozza. Ma lo sai che questa <sup>tutte</sup> storia l'ho sentita una dozzina di volte? Una dozzina di volte. Ma non ti senti, mamma, quando parli? Gesù, <sup>Cristo,</sup> e come faccio a portare Ronnie in questa casa?

Sig.BRYANT

O senti, <sup>figlia mia</sup> ragazza, se a Ronnie non gli andiamo...

BEATIE

Oh, gli andrete, sta' tranquilla! Di solito la gente gli piace. Gli sarebbe piaciuto tanto il vecchio Stan <sup>Mann</sup>. Il vecchio Stan avrebbe capito tutto quello che dice Ronnie. Accidenti! a quel vecchio <sup>la vita</sup> la vita gli piaceva. E poi <sup>anche te</sup> Ronnie dice che è tardi perchè i vecchi imparino. Dice che tocca a noi giovani, e quelli che sanno devono insegnare a quelli che non sanno.

Sig.BRYANT

Scommetto <sup>però lui</sup> che fa una bella fatica a <sup>cercare di</sup> cambiarti te, <sup>figliola</sup> figliola, <sup>figlia mia</sup>.

BEATIE

Ma <sup>N</sup> non <sup>cercare di</sup> ci <sup>prova</sup> prova neanche a cambiarmi, mamma.

"Non si può cambiare la gente - dice - gli puoi soltanto dare un pò d'affetto e sperare che l'accettino" E lui <sup>cercare di</sup> prova a insegnarmi <sup>certe cose,</sup> ed io <sup>capisco</sup> provo di capire. <sup>capisco</sup> Capisco, mamma?

Sig.BRYANT

<sup>Mme</sup> Però non capisco cosa c'entra la musica.

BEATIE

Oh Dio! (~~A un tratto~~) Te lo spiego. (~~Va a prendere il giradischi e un disco~~) Ora mettiti a sedere e te lo spiego. Non ti mettere a stirare o a leggere o altro, sta' seduta e basta, e sta' pronta a imparare qualcosa. (~~Torna col giradischi e mette in moto~~) Non sei troppo vecchia, sta' seduta e ascolta. Vedi, il male è che non siamo ~~non~~ <sup>mai</sup> pronti a imparare. Chiudiamo il cervello appena ~~compare~~ <sup>ci troviamo davanti</sup> qualcosa che non conosciamo. Io non sapevo neppure ascoltare la musica. Qualcosa mi piaceva, ma poi mi scappava la pazienza, andavo a letto a mezzo di una sinfonia, e il cervello andava a spasso per conto suo perchè la musica non mi diceva nulla, e così andavo a letto e ~~mi mettevo a parlare.~~ <sup>non si fidava di lei, davvero!</sup> "Dio Onnipotente - diceva lui - non ti accorgi che qualcosa sta succedendo intorno a te? Non ti accorgi che c'è qualcosa più grosso di te? Siediti comoda, ragazza - diceva - e ascolta. Lascia che ti succeda, e diventerai grande quanto la musica"

Sig. BRYANT

Mamma mia, parla come un libro. <sup>staccato.</sup>

BEATIE

<sup>di</sup> E a volte parla come se tu non sapessi dove sono la luna e le stelle. (~~Mette il disco della suite dell'"Arlesiana" di Bizet~~) E ora ascolta. Questo è un pezzo di musica semplice, non è complicato ma è pieno di vita. Ti fa venir voglia di ballare. E il socialismo è la stessa cosa. "Cristo - dice lui - il socialismo non è parlar sempre e basta, ma è vivere, è cantare, è ballare, è prendere interesse alla vita attorno a te, e anche bisogna che te ne importi della gente e del mondo" Ascolta, mamma. <sup>(M) 17 a vista</sup> (~~E' senza fiato ed eccitata~~) Ascoltala, è facile,

IL Tatt.

vero? e puoi dire che queste son sciocchezze?

Sig.BRYANT

No, sciocchezze, no.

BEATIE

Non hai bisogno di arrabbiarti perchè è viva.

Sig.BRYANT

No, non sono sciocchezze.

BEATIE

Vedi com'entra l'altra frase musicale?  
La senti? Due melodie semplici, una dopo l'altra.

Sig.BRYANT

Ma non dico mica che siano sciocchezze.

BEATIE

E ora, ascolta, ora vanno insieme. Le due melodie insieme, si allacciano, sono perfette. Non ti fa venir voglia di ballare? (Prende a ballare un misto di danza cosacca e danza marinaresca). <sup>Lo senti?</sup> ~~Stà a sentir~~, mamma. E' difficile? Sono sciocchezze? Non è meravigliosa? Mi fa sentir più leggera, e fiduciosa, e felice. Dio, mamma, si potrebbe essere tutti <sup>(Creduto - Rishu)</sup> più fiduciosi. E felici!...

FINE ATTO II°

IL Bunt

Quando volare è  
in terra

## A T T O III

Son passate due settimane. E' Sabato il giorno in cui dovrebbe arrivare Ronnie. Una delle pareti della cucina è spinta da parte e si vede la stanza comune. Ha il soffitto basso e travi scure di legno. Il mobilio non è tipico di una casa di contadini. Ci saranno due o tre sedie a spalliera dritta, ma il resto è mobilio a poco prezzo. Due poltrone, un tavolo, un tavolino di bambù, sedie di legno, un piccolo divanoe una libreria girevole. Ci sono molti fiori, in testi sulla finestra e in vasi sul tavolino di bambù e sulla libreria.

Sono le tre del pomeriggio, il tempo è nuvoloso - ha piovato e pioverà ancora. Sulla tavola, molte vivande. Nessuno le mangerà. Vi sono torte e biscotti su piatti e fruttiere. Pane e burro in un piattino, pomodori, formaggio, barattoli di ~~ciliege~~ sott'attrezzi di salsicce, piatti di frutta conservata: un vero festino. Attorno alla tavola, otto sedie. I quadri di Beatie sono appesi alle pareti. Nella stanza non c'è nessuno perchè Beatie è di sopra a cambiarsi e la signora Bryant è in cucina. Beatie, finchè non scenderà, continua la conversazione gridando dal piano di sopra.

BEATIE

*che bai? e' ok!*  
Mamma! A che punto sei?

Sig. BRYANT

*sto*  
(dalla cucina) Metto le ciliege sul budino.

BEATIE

*fa punto,* Spicciati, alle quattro e mezzo arriva lui.

Sig. BRYANT

(dalla cucina) Calma! Calma! C'è ancora un'ora e mezzo. Non è passato neppure il postino! *ancora* (Entra con un'enorme zuppiera di zuppa inglese). Ecco. Hai detto che il budino gli piace?

BEATIE

L'adora.

Sig. BRYANT

Guai a lui se nò, con tutto quello che ha fatto! (Fra sé ispezionando la tavola)  
 Si, si...ce n'è finchè ne vuole.

Incomincia a piovere.

Porco Giuda! Senti che tempo.

BEATIE

Ricomincia a piovere.

Sig. BRYANT

(guardando fuori della finestra) Piovere?  
 Diluvia da affogarci tutti.

Rumore di autobus.

BEATIE

Mamma, <sup>Vieni</sup> va' a cambiarti, sù. Vi voglio tutti pronti in tempo.

Sig. BRYANT

Ma vè all'inferno! Chi credi che sia:  
 l'aga-can? (Va al piano di sopra)

Di nuovo per qualche secondo la scena è vuota. Si sentono gli ospiti che si tolgono gli impermeabili e maledicono la pioggia. Entrano Frank e Pearl Bryant. Lui è piacente, indossa un abito blu a righe sottili, ha il volto colorito ed è biondo. Una certa timidezza gli fa prendere tutto in scherzo. Sua moglie è una graziosa brunetta, giovane e vestita di un semplice abito a fiori.

FRANK

(chiamando) Ehi. Dove vi siete cacciati?  
 Ehi! Venite giù, ho fame.

BEATIE

E sta un pò zitto, sfondato! Hai finito ora di mangiare.

FRANK

Beh? M'è ritornata fame. (Chiama) Ehi. Dov'è

questo fenomeno che siamo venuti a vedere?

BEATIE

Non è ancora arrivato.

FRANK

E allora che si spicci, perchè ho fame.

BEATIE

Hai sempre fame.

FRANK

Che hai detto che era? Un socialista  
arrabbiato? *Un fanatico socialista?*

BEATIE

Si.

FRANK

E' un ebreo?

BEATIE

Si.

FRANK

(fra sè) Bel miscuglio.

PEARL

(forte) Spero che non parli tutto il  
tempo di politica. ✓

FRANK

Ti ha scritto che viene?

PEARL

Piantala, Frank. Lo sai che non le scrive.

FRANK

Bel tipo d'innamorato che non scrive.  
(Guarda i quadri, si ferma davanti a uno e  
brontola).

PEARL

Sta' attento che morde. *(morta)*

Beatie scende. E' vestita coll'abito nuovo ed ha l'aspetto  
felice, pieno di salute, raggiante.

- FRANK Ciao, sorellina. Stavo contemplando il tuo capolavoro.
- BEATIE Non lo contemplare troppo, <sup>perché</sup> tanto non te lo dò.
- FRANK Che peccato! <sup>come farò a vivere senza!</sup> Ci avevo messo il cuore sopra!
- PEARL Bello il tuo vestito, Beatie.
- FRANK Dov'è il resto della nostra illustre casata?
- BEATIE <sup>come Frank</sup> Jenny e Jimmy dovrebbero essere qui a momenti, e Susie e <sup>Mitch</sup> Stan forse non verranno.
- FRANK Che gli è successo?
- BEATIE <sup>guarda</sup> Non me ne parlare, perchè ne ho fin sopra i capelli. Susie non vuol parlare con la mamma.
- PEARL <sup>che aspetta</sup> Son diciotto mesi che non le parla.
- BEATIE E tu? Perchè hai litigato anche tu con la mamma, Pearl?
- FRANK <sup>Pearl</sup> <sup>Perché</sup> <sup>Perché</sup> Perchè è una gran testona, ecco.
- PEARL ~~Perchè~~ un giorno lei disse che voleva cambiare la ricevitoria del Totocalcio, perchè in caso di vincita non voleva che ci guadagnasse anche John Clayton che gli è antipatico! Ecco perchè, e mi chiese di dirglielo io. E io dissi va bene, ma che ormai

per questa settimana non potevo. E allora lei si arrabbiò perchè disse che io non gliela volevo cambiare. E allora le chiesi perchè non se la cambiava da sè, e lei disse che si sentiva troppo male per andare fin da John Clayton a dirglielo, e poi mi disse: "Perchè? Non ci credi che mi sento male?" E io dissi - lo so che mancai di tatto - ma io dissi: "No, mamma, non mi sembri così ammalata". E da allora non mi parla più. Spero soltanto che oggi non faccia il muso.

BEATIE

*barra! ma me*  
Bè! A me l'ha raccontata in un altro modo.

FRANK

La mamma litiga sempre.

PEARL

Beh, m'immagino che ha poco altro da fare, sempre tappata in questa vecchia casa e tutto il giorno sola. *con* E il papà Bryant, *mi che* parla poco anche lui, quando è in casa.

FRANK

Ma lo *sai* sapete che da tre anni non parla neppure con sua madre? Si, da quando la nonna si prese Jenny in casa quando Jenny ebbe quella bambina illegittima, Dafne.

BEATIE

All'inferno! Che maledetta famiglia!

FRANK

Bella e illustre casata, dico io.

Jimmy e Jenny Beales arrivano.

JENNY

*L'ho detto, l'ho detto, l'ho detto Pearl*  
*non arri della illustre casata*  
Illustre casata la chiama? Un bel mucchio di scemi, vuoi dire. Bè, e dov'è lui?

*con quello*

FRANK

Il misterioso straniero non è <sup>arrivato</sup> arrivato.  
Siamo in attesa.

JENNY

Beh, io non aspetto tanto. Ho fame. *(si vede in pancia e lo stomaco)*

PEARL

*(meta)* Questi Bryant! Non pensano che alla pancia.

FRANK

*(a Jimmy)* L'hai poi organizzata la tua  
associazione?

JENNY

*Jimmy*  
*chiudi il becco un fuori impiccare*  
Che associazione?

FRANK

Come? non te n'ha parlato?

JIMMY

~~Frank Bryant, chiudi il becco. Mi farai  
impiccare.~~

FRANK

*(meta)*  
~~è~~ un'importante associazione- importantissima.  
Te lo dico io. Un giorno, sai, eravamo tutti  
al pub, Jimmy, io, Starkie, Johnny Oats  
e Bonky Dawson. Avevamo bevuto qualche  
bicchiere e Jimmy era un pò...bé, si sen-  
tiva un certo...sapete cosa - un certo  
prurito. Si sentiva prudere. E si mise a  
lamentarsi per la coscia - la coscia - la  
coscia tutto il tempo. E allora Bonky Dawson  
dice: "Accidenti - dice <sup>anche</sup> ci devono essere  
anche delle donne che si sentono così "  
e Starkie dice: "Sicuro che ci sono, soltanto  
come fai ad accorgertene?". E allora si  
stette tutti un pò a pensarci sopra, quando  
a un tratto Jimmy dice: "Si dovrebbe fondare  
un'associazione di quelli che ogni tanto ne  
hanno voglia, e si dovrebbe portare tutti  
un distintivo - dice - e quando vedi una

donna con quel distintivo lo sai subito che ne ha voglia anche lei."

JIMMY

Ora piantala, Frank, o ti rompo la zucca.

FRANK

Ora, non contento di questo, il vecchio Jimmy dice: "E si dovrebbe avere anche una parola d'ordine per sapere quant'è urgente" Sentite un pò che ci consiglia. Dice "Fermate una di queste donne col distintivo e le dite "Quante zollette di zucchero ci mettete nel tè?" E se lei dice "due" allora capite che <sup>zollette,</sup> non ne ha tanta voglia ma che ci sta. <sup>in fondo, in fondo ci sta.</sup> Ma se dice "quattro", allora capite che non ne può più, come voi. Va bene? Eh Jimmy?

JENNY

<sup>ne inventa una te chiede</sup> Se gli rispondesse che ne mette sedici, <sup>come la cosa</sup> resterebbe di merda, eh?

Pausa.

PEARL

Dov'è mamma Bryant?

BEATIE

Di sopra che si cambia.

PEARL

Dov'è babbo Bryant?

BEATIE

~~Cura i malati.~~ <sup>Coverna i malati.</sup>

FRANK

Sei fortunata che <sup>io lo</sup> io ci sia, sai?

BEATIE

Oh. <sup>È, lo so.</sup>

FRANK

Se c'era un ~~altro~~ <sup>altro</sup> pò di sole, <sup>dovete vedere al</sup> rimettevo il raccolto.

PEARL

*quoi*  
E allora, che ne dici di quel temporale di ieri notte? Tuoni e lampi, uno dietro l'altro.

BEATIE

A Ronnie gli piace, sapete? Si mette là seduto e guarda per delle ore.

FRANK

Dev'essere un bel tipo, *dev'essere.*

JENNY

*si, proprio*  
Un bel generino, dev'essere. *compagnello*

BEATIE

Eh, presto lo vedrete da voi. Oh, ecco *No,*  
*è* papà Bryant. *(in alto e in ritardo)*

Bryant entra. Ha la tuta e l'impermeabile. E' stanco e un pò curvo.

FRANK

E questo è il gran capo maschio della potente casata dei Bryant. *(risotto)*

BRYANT

Oh. Siete tutti arrivati presto.

BEATIE

Papà spicciati a cambiarti. Lui sarà qui a momenti.

BRYANT

Chiudi il becco, figliola, ci vado quando mi pare.

La signora Bryant scende. Ha l'aspetto rassettato e anche lei indossa un abito a fiori.

FRANK

E questa è la capessa femmina della potente casata dei Bryant.

Sig.BRYANT

Su, Bryant, va' a cambiarti. Siamo tutti pronti.

BRYANT

Cristo! Eccone un'altra! Ma insomma chi è questo ragazzo? Lo vorrei <sup>voler</sup> sapere.

Sig.BRYANT

E' sconvolto! Me ne accorgo. Glielo sento ~~da~~ della voce. Su Bryant, che ti succede?

BRYANT

*Che vuoi che mi succeda, sempre troppo poco?*  
A me succede poco, di che t'impicci? te?  
(Fa per andare) ~~E~~ lasciami in pace. ~~o~~ non mi devo cambiare?

Sig.BRYANT

*è troppo*  
Se ti succede poco, ~~ne~~ sposo un altro. *com'ho fatto!*

FRANK

Healey ti ha sgridato, babbo? *papà?*

BEATIE

*2* Muoiono i maiali? *tutti i maiali?*

Sig.BRYANT

No, è qualcosa di grosso, o non sarebbe così allegro. *!*

BRYANT

Mi hanno messo nella lista degli avventizi.

JENNY

*Hai visto*  
~~Accidenti~~ che porcheria. *(si' d'ora)*

Sig.BRYANT

Sarà colpa delle tue budella, no?

BRYANT

Gli ho detto che non c'era pericolo, che i dolori non li avevo. "Non importa, Jack- dice - non voglio che mi caschi morto sulle braccia. Intanto <sup>per</sup> ora resta avventizio e se ti senti meglio puoi sempre tornare ai maiali. *A lavorare come prima.*"

Sig.BRYANT

E allora sei a metà paga?

BEATIE *Ma* Non puoi trovare un altro posto?

BRYANT Sono lì da diciotto anni...

BEATIE Ma devi <sup>cercare di</sup> ~~pur~~ fare qualche altra cosa. Perché non torni a fare il vaccaro?

BRYANT Quel posto ce l'ha Billy <sup>Waddington</sup>. C'è da sei anni e mezzo. *Pa*

JENNY Non serve che ti arrabbi, Beatie,. Succede/ continuamente. *(A i vicini tutti, per tutti)*

JIMMY Te lo ricordi, glielo abbiamo detto quando era da noi. *]*

Sig.BRYANT *(a Bryant)* E va bene - tirati su ora - adesso non ci si può far niente. Ci penseremo più tardi. Ce la caveremo in qualche modo. ~~Guarda che si fa tardi.~~ *Su, fa presto. ]*

BRYANT Sa nuotare? *Ranny?* Perché gli toccherà di farlo. Piove che pare il diluvio universale *(Va di sopra)*

Sig.BRYANT Bè, ce la beviamo una tazza di tè mentre si aspetta? *(Va in cucina).*

Ora son tutti seduti in cerchio. Jenny tira fuori un lavoro a maglia e Jimmy prende un giornale per leggere. Silenzio. Non è un silenzio imbarazzante. E' soltanto una stanza senza conversazione

PEARL *(a Jenny)* Chi te li guarda i bambini?

JENNY *Vedam di Stan* La vecchia Mann, della casa accanto.

PEARL

*ah* Povera vecchietta. Come si sente, ora?

JENNY

L'ha presa male. (~~Accennando a Jimmy~~) E anche lui. Pensa che sia colpa sua.

PEARL

Ma che colpa e colpa: Non far lo scemo. e non continuare a tormentarti, o ci fai sentir male tutti. Non hai fatto nulla di male - e poi in ogni modo non sarebbe campato molto.

FRANK

Non erano nemmeno sposati, vero?

JENNY

No, non si erano sposati mai. Lei cominciò a curarsene quando lui ebbe il primo colpo, e con lui rimase anche dopo, così.

JIMMY

E perse anche il lavoro, per questo.

FRANK

Be', sì, lo doveva perdere, vi pare? Era un'infermiera diplomata, di quelle governative, no? (~~A Beatie~~) Appena se ne accorsero le autorità le dissero di piantarlo o di lasciare il posto.

JENNY

Belle carogne, dico io. Che differenza fa se l'aveva sposato o no?

PEARL

Jenny, m'immagino che ti manca ora, eh? *Jenny.*

JENNY

~~Accidenti~~, eccome se mi manca! Era un buon vecchio, scherzava sempre e comprava dolci ai bambini. Be', lo sapete che ci ho pianto quando l'ho saputo? Sicuro. Che colpo che ho avuto. Eccome se l'ho avuto;

JIMMY

E chi lo guarda il tuo dei bambini,  
Pearl?

PEARL

Il babbo. *Min padre!*

Pausa.

JIMMY

(a Frank) Chi dici che vince oggi?

FRANK

*se*  
Mah. Norwick no di certo.

Pausa.

Sig. BRYANT

(entra e si siede) L'acqua l'ho messa a  
scaldare.

PEARL

(a Beatie) *di Beatie*  
E sua sorella ha dei bambini?

BEATIE

Due maschietti. *Li, tutti maschi.*

JIMMY

Se una notte va sopra lei faranno una  
bambina.

JENNY

*o sta 2 to*  
O chetati, Jimmy, Beales.

FRANK

*acqua Beales*  
L'acqua l'ho messa a scaldare. *fine  
scena*  
(leggendo il giornale) Quel ragazzo che  
a quella signora a Londra, gli hanno  
dato sei anni.

Sig. BRYANT

Sei anni? Altro che sei anni gli avrei  
dato io. Maledetti teppisti. Fatemi fare il  
giudice a me e farei presto a ripulir le  
strade dai delitti. Sicuro che lo farei. Sicuro.

BEATIE

~~(rimettendosi in moto con un balzo)~~

Va bene, mamma, te la daremo questa occasione. ~~(Afferre il cappello e l'ombrello di Jimmy. Mette il cappello in testa alla madre e l'ombrello fra le braccia)~~ <sup>(Afferre il cappello e l'ombrello sulla forata)</sup> Ecco. Sei un giudice. Ora riepiloga e annuncia la sentenza.

Sig. BRYANT ~~La~~ galera a vita, gli darei.

FRANK <sup>(applausi)</sup> Però devi dire perchè. Non puoi sbattere un disgraziato in galera senza dir nulla.

Sig. BRYANT Addio, figlio di puttana, gli direi.

BEATIE <sup>No, no</sup> Sì, mamma, <sup>continua a parlare.</sup> ~~parla.~~ Sono capaci tutti di dire "va' in galera". Ma tu vuoi giudicare, e allora facci vedere mamma che razza di giudice sei. <sup>(inquieti)</sup>

Tutti si sporgono in avanti, impazienti di sentir parlare la mamma.

Sig. BRYANT <sup>(inquieti)</sup> Bé, io - io - io - si, bé, io - oh, smettete di fare gli scemi.

FRANK La grande capessa tace.

BEATIE Be', certo, e che altro può fare?

Sig. BRYANT Come sarebbe a dire "e che altro può fare?" Non vi aspettate mica che io sappia <sup>dire</sup> quello che dicono in tribunale? Non sono mica un giudice, io.

BEATIE

*monte in cucina*  
 E allora perchè stai lì in trono e giudichi gli altri? E se qualcuno sbaglia te ne infischi di capire perchè ha sbagliato. Nessuna indagine, nessun interrogatorio, soltanto (fa schioccare le dita) "alla forza". E questo vale anche <sup>quando</sup> se le cose vanno male in famiglia: Per esempio, il babbo prende meno salario. Non vedo la famiglia che si riunisce e si mette a discutere la cosa. E' un problema! Ma chi di voi si degna di dire che lo riguarda?

Sig.BRYANT

E infatti non li riguarda. Non permetto che gli altri si impiccino dei fatti miei.

BEATIE

Ma no si tratta di "altri", diavolo. Sono la tua famiglia.

Sig.BRYANT

Non importa, non glielo permetto.

BEATIE

Ma mamma, io...

Sig.BRYANT

E ora piantala, Beatie, ~~e lascia stare.~~  
 Parlerò quando mi pare e tacerò quando mi pare.

BEATIE

Sei una bella testona.

Sig.BRYANT

Me l'hai già detto.

BRYANT

(entra. E' pulito e indossa un abito blu a righe) L'avete fatto il tè?

Sig.BRYANT

(salta su e va in cucina) Oh, perbacco, mi son dimenticata il tè. *del mio tè.*

BRYANT

*ferre.* *mentre*  
Oh. ~~E~~ ora siamo tutti qui ad aspettare lui.

JENNY

Si direbbe che Susie non viene. *(in alto)*

BEATIE

~~Testarda.~~ *Che ora,*

Silenzio.

JENNY

L'avete già visto il televisore di Susie? *l'avete visto?* *(L'ho visto nella poltrona)*

BEATIE

*Si* l'ho visto.

FRANK

E lo sai che il primo giorno che arrivò se lo portarono a letto e lo guardavano con un piatto di cioccolattini davanti?

PEARL

*Ora se lo guardano senza cioccolattini.*  
Ma ora gli è venuto a noia. Dicono che ce l'hanno *appena* da un anno e ~~aspettano di~~ *lo rivedono* ~~lo~~ rivedere tutti i vecchi programmi che hanno visto al principio.

Sig. BRYANT

~~(entra col tè)~~ Eccolo. *il the.*

BEATIE

Oh, per l'amor di Dio, smettiamo di spettegolare.

PEARL

Ma io non spettegolo. Sto facendo una osservazione intelligente sulle condizioni *che riduce* della televisione, ecco.

BRYANT

~~Che succede ora?~~ *Si ha ancora la tarantola, ora?*

BEATIE

Non è vero, non facevi nessuna osservazione. Spettegolavi.

PEARL

*Bel sempre tutto il tempo a ripeterlo*  
 E allora! Sarà meglio che ripetere  
 sempre le parole degli altri.

BEATIE

*Ma non è vero che ripeto sempre le*  
 parole degli altri. Vi dico soltanto quello  
 che dice Ronnie.

FRANK

Non te la prendere - ragazza - fra poco  
 arriva, sta un pò calma. I

BEATIE

*Te!*  
 Ascolta! Voglio porvi un problema.

JIMMY

Si comincia!

BEATIE

Mentre l'aspettiamo, vi prospetto un  
 problema morale. Lo sai cos'è un problema  
 morale? E' un problema sul giusto e  
 sull'ingiusto. *ci* penso io a far pensare  
 voi beatiani, fosse l'ultima cosa che  
 faccio. Ora ascoltate. Ci sono quattro  
 capanne. *fivocche.*

FRANK

Cosa?

BEATIE

Capanne. Sai quelle case che dentro ci si vive.  
 Ora, *ascoltate* ci sono due capanne dalla parte di un  
 fiume e due da quell'altra. Da una parte ci sta  
 una ragazza in una capanna e un saggio in  
 quell'altra. *dell'altra parte in una capanna sulla riva.* E c'è un barcaiolo che fa il  
 traghetto fra le due rive. Ora - attenti - *e* concentratevi - la ragazza ama Archie ma ad Archie  
 non gliene importa. E Tom ama la ragazza  
 ma a lei gliene importa poco.

JIMMY

Poveraccio!

BEATIE

Un giorno la ragazza viene a sapere che Archie <sup>quello</sup> - che non l'ama, ve lo ricordate - <sup>allora la ragazza, ch</sup> va in America, e <sup>ch</sup> così decide a provare ancora una volta a convincerlo a portarsela con sè. Così sentite che fa, va dal barcaiolo e gli chiede di traghettarla. Lui dice - sì, ma ti devi spogliare nuda.

Sig. BRYANT

O questa poi! E perchè?

BEATIE

Il perchè non importa - <sup>lui le</sup> così le dice. <sup>così.</sup>  
Ora la ragazza non sa che fare, e va a chiedere consiglio al saggio e lui dice: "Devi fare quello che ti pare meglio".

FRANK

Non è un gran consiglio.

BEATIE

Non importa - così le consiglia. E la ragazza pensa e ripensa, e siccome è innamorata, decide di spogliarsi nuda.

PEARL

Oh, dico!

BRYANT

Ehi, questa sì che è una <sup>bella</sup> storiella!

BEATIE

Chetati, babbo, e ascolta. Ora...dov'ero rimasta?

Signora Bryant

Beatie

Si spogliava nuda...

Ah, sì, così, la ragazza si spoglia nuda e il barcaiolo la traghettava non la tocca, non le fa niente - soltanto la porta di là e lei corre alla capanna di Archie per implorarlo di portarla con lui e per ripetergli che lo ama. Allora Archie glielo promette, e lei quella notte dorme con lui. Ma quando si sveglia la mattina, lui non c'è più. E' rimasta sola. E così va da Tom e gli racconta come si trova e gli chiede aiuto. Ma <sup>Tom</sup> Lui, appena sa che cosa ha fatto, la butta fuori, ~~vedete?~~ <sup>Così?</sup> E così lei è lì, poveraccia, sola e senza vestiti, senza amici e senza <sup>più</sup> speranzadi ~~restar viva~~. Ora ... e questo è il problema- pensateci sopra non rispondete subito - chi è il principale responsabile della situazione?

Jimmy

Ma scusate, o non poteva tornare indietro?

Beatie

No, non può far nulla. E' finita. E' fregata. Ora, chi è il colpevole? <sup>I</sup>

tutti pensano e Beatie li guarda trionfante e fiera di se stessa.

Signora Bryant

<sup>Se si raffredda.</sup> ~~Bevete il vostro tè.~~ Che ve ne importa di una ragazza nuda. La ragazza <sup>nuda</sup> non si raffredda, <sup>ma</sup> il tè si.

Pearl

Be' io dico che più responsabile è la ragazza.

Beatie

Perchè ?

Pearl

Be', la scelta l'ha fatta lei, no?

Frank

Sì, ma il vecchio barcaiolo la fece spogliare nuda.

Pearl  
 Frank  
 Beatie  
 Jenny  
 Beatie  
 Jimmy

Ma non era obbligata a farlo.  
 Accidentà, ma lei era innamorata.  
 Bravo vecchio Frank. ]  
 All'inferno se lo so.  
 Jimmy?  
 Non lo domandare a me, ragazza, io sto  
 colle decisioni degli altri - da me non  
 ne faccio.

Beatie  
 Bryant  
 Beatie  
 Signora Bryant

Papà? *(Jenny + marito con bambini e usi del  
 marito)*  
 Non capisco dove vai a parare.  
 Mamma?  
 Bevi il tè, figliola - non importa quel  
 che penso io.

~~questo è ciò che tutti attendono.~~

Pearl  
 Beatie

Bene, e che ne dice Ronnie? *(v. nota)*  
 Lui dice che la ragazza è responsabile  
 soltanto per aver deciso di spogliarsi  
 e di traversare il fiume e che l'ha fat-  
 to perchè era innamorata. Dopodichè,  
 è vittima di due uomini fasulli, uno  
 che non l'ama ma ne approfitta, e ~~un~~  
 l'altro che dice che l'ama ma non l'ama  
 abbastanza da aiutarla, e che l'uomo  
 che dice di amarla e non fa nulla per  
 aiutarla è il più responsabile di tutti,  
 perchè è l'ultima speranza che le è ri-  
 masta. *restava.*

Jenny  
 Beatie

L'ha pensata bene! *Miss*  
 (salta su una sedia, alzando il pugno  
 come fa Ronnie, ed eccitandosi nell'ini-  
 zio di uno scoppio isterico di citazio-  
 ni) "Nessuno è tanto malvagio che non  
 si possa perdonargli!"  
 Allora è tanto sicuro di se ?

Pearl

Beatie

"Non possiamo essere al sicuro di tutto,

*Nella vita*

ma dobbiamo essere sicuri di alcune cose fondamentali se non vogliamo morirà".

Frank  
Beatie

*Ma chi lo sta a sentire, quello.*  
~~E allora pensa che tutti ascolteranno?~~  
"La gente deve ascoltare. Non serve parlare a quelli già convertiti. Tutti devono discutere e pensare, per non stagnare e marcire, oppure il marcio si spargerà."

Jenny  
Beatie

*Bisogna stare attenti a questo! allora.*  
~~(e il suo strano eccitamento cresce; ha una citazione per ogni cosa)~~ *Se nella vita*  
~~re le cose migliori della vita vuol dire essere uno snob, allora, gloria alleluia! io sono uno snob. Ma non sono uno snob Beatie,~~ *per il meglio*  
~~soltanto credo nella dignità umana e nella tolleranza e, nella cooperazione, e nell'eguaglianza, e.."~~ *nessuno; no, nessuno; un'occasione saranno che*

Jimmy

~~(salta su spaventato)~~ Allora è un comunista!

Beatie

"Sono un socialista" *(Com/anello)*

~~si bussa alla porta d'ingresso.~~ *(Jenny appropiata in testa di chi si bussa)*

Beatie

~~(saltando su come se le sue frasi eccitate avessero condotto a questo preciso momento)~~ Eccolo! eccolo!

ma alla porta c'è il postino dal quale ella riceve una lettera e un pacchetto.

*giunto*  
"Oh! che sciocco, che sciocco! Ci potet credere che scrive una lettera proprio il giorno che deve arrivare! Un pacchetto per te, mamma." *l'ama*

Pearl

Ah, sarà il tuo vestito dallo spaccio.

Signora Bryant

E che vestito sarebbe? Io non ho chiesto un vestito dallo spaccio.

Pearl

Sì, che l'hai chiesto, l'hai chiesto a me, è vero Frank? Ti ricordi, si sfogliava il catalogo insieme, Mamma.

Signora Bryant

*an' un vestito di quella che si faceva insieme,*  
Una importa che si faceva insieme, io non lo voglio.

Pearl

Ma Mamma, l'hai proprio... *ordinato tu...*

Signora Bryant

Non lo voglio e basta.

Beatie legge la lettera - il contenuto l'annienta- si porta la mano alla bocca. Non può muoversi. Muta, guarda quelli che le sono intorno.

*Bettie* Beh *da qua?*  
Ebbene, che ti succede? Fammela leggere. (Prende la lettera e la legge con voce monotona ma forte, come fosse un proclama)

*Mio caro Bettie, non sarebbe andata a farsi fare, non credi? Dopo tutto non ce l'avremo fatta. Le mie idee, circa la nostra vita e il nostro futuro sono inutili e romantiche. Dico solo fure. E io tu ho chiesto troppo. Se fossi un uomo come tutti, sarebbe andata forse bene. Ma i miei di noi, intellettuali, i miei, di cui un po' mi liti, e un po' pazzi, come ho notato spesso e non potremmo mai costruire un mondo per noi e per gli altri nemmeno se ci dessero le redini del governo, o essere testarda e non...*

~~"Mia cara Bettie. Dopo tutto non ce la faremmo, vero? La mia idea di distribuire alla gente un nuovo modo di vivere, una nuova vita è inutile e romantica, se vogliamo dire la verità. Forse ti chiedo troppo. Se fossi un essere umano sano, sarebbe andata forse bene, ma quasi tutti noi intellettuali siamo malati e nevrotici - come hai notato spesso - e non potremmo costruire un mondo nemmeno se ci dessero le redini del governo, almeno non ora. E' una cosa deprimente, e non so capire perchè è andata storta. Io non biasimo te perchè sei testarda, non biasimo te perchè ignori ogni mio suggerimento - biasimo soltanto me stesso per averti incoraggiato a credere che ce l'avremmo fatta.~~

*o essere testarda e non... non te ne accorgi? Non te ne accorgi? Non te ne accorgi?*

①

Mia cara Beatrice,

non sarebbe andata a finire bene, non credi? Dopo tutto non ce l'avremmo fatta.

Le mie idee circa la nostra vita e il nostro futuro sono inutili e romantiche - diciamolo pure -

Se fossi un uomo come tutti sarebbe andata forse bene, ma il più di noi intellettuali inebelliti siamo un po' malati e un po' pazzi come hai notato spesso e non potremmo mai costruire un mondo per noi e per gli altri nemmeno se ci

desse le redini del governo  
almeno per ora.

Non ti rimprovero di essere  
testarda. Non ti rimprovero di non  
aver mai tenuto conto di ogni mio  
suggerimento. Rimprovero solo me stesso  
per averti incoraggiata a credere che ce  
l'avremmo fatta prima o poi.... Colpa mia

Abbiamo passato insieme dei mo-  
menti stupendi. Ma ora due settimane  
di tua assenza mi danno la vigliacca  
occasione di ripensarci e di decidere che....

tenuto conto di ogni mio suggerimento. Rimpioverolo  
me stesso per averlo incoraggiato a credere che ce l'avremmo  
fatta prima o poi. Colpa mia

72/5

c

Abbiamo passato insieme dei momenti  
stupendi. Ma ora due settimane di tua  
assenza mi danno la vigliacca occasione  
di ripensarci e di decidere, <sup>che</sup> ~~io~~....!"

Beatie

(~~le strappa di mano la lettera~~)  
Piantala! /

Signora Bryant

Così... ora lo sappiamo, / no?

Brynt

Che c'è? Non viene?

Signora Bryant

Proprio. Ora lo sappiamo.

Bryant

Non viene, ho detto?

Beatie

NO, NON VIENE.

segue un silenzio pauroso. Tutti sono imbarazzati.

Jenny

(dolcemente) Ma figliola, non lo sa-  
pevi che sarebbe finita così?

~~BEATIE scuote la testa~~

Sig.a BRYANT / Così siamo noi i testardi, eh?

JENNY Piantala mamma, <sup>Beati</sup> la ragazza è fuori di sè.

Sig.a BRYANT Lo vedo bene, lo vedo - non viene, lo vedo, e noi siamo qui come <sup>tratti indiet</sup> maledetti scemi, lo vedo.

PEARL Allora vuol dire che avete litigato <sup>affetto</sup> tanto, <sup>eh, Beati?</sup> Beatie?

BEATIE (~~COME SE LO SCOPRISSSE PER LA PRIMA VOLTA~~)

Lui voleva sempre che <sup>io</sup> lo aiutassi, e io <sup>non lo facevo mai</sup> non lo potevo mai. Una volta provò a insegnarmi a scrivere a macchina, ma appena feci uno sbaglio <sup>la</sup> piantai. <sup>Tutto lì? E tutte quelle volte lui</sup> Tutte le volte <sup>ammettere</sup> la piantavo. Non lo potevo sopportare di fare sbagli; non lo so perchè, ma non sopportavo di fare sbagli.

<sup>oh,</sup> Sig.a BRYANT Bene, così adesso sentiamo l'altra parte della storia eh? <sup>proprio bene!</sup>

BEATIE Lui <sup>mi</sup> consigliava di ~~cominciare~~ a copiare le cose vere nei miei quadri invece di figurare astratte e io non gli davo <sup>mai</sup> retta.

Sig.a BRYANT Ah, ~~così~~ non gli davi retta!

JENNY Piantala ti dico! <sup>(si ubria e va al tavolo)</sup>

BEATIE A volte mi dava un libro, e io non mi curavo <sup>neanche</sup> neanche di leggerlo.

FRANK (~~SENZA MALIZIA~~) E tutte quelle discussioni

di cui parlavi?

BEATIE

<sup>ho</sup> <sup>io</sup> Io non discutevo mai. Lui mi pregava <sup>sempre</sup> sempre di discutere, ma non vedevo a cosa <sup>potessi</sup> serviva.

PEARL

<sup>è lui sì</sup> E ~~si~~ è offeso per questo?

BEATIE

(CERCANDO DI CAPIRE) Io non <sup>ho avuto mai</sup> avevo pazienza <sup>con lui.</sup>

Sig.a BRYANT

Ora viene tutto a galla!

BEATIE

Non potevo aiutarlo - non ho mai saputo aver pazienza. Una volta mi guardò con <sup>occhi</sup> chi spaventati e disse: "Siamo stati ~~insieme~~ <sup>senza</sup> <sup>che fossero insieme</sup> me tre anni ma tu non sai chi sono io e quel che cerco di dire - e a te non te ne importa, vero?" <sup>Beatrice!</sup>

Sig.a BRYANT

E <sup>lei</sup> ~~lei~~ invece diceva...

BEATIE

Io non ho saputo mai quello che voleva] - non credevo che importasse.

BRYANT

Quella voleva che noi si resolvesse il problema morale e ora sappiamo che ~~nemmeno~~ <sup>Bella</sup> lei era capace. Curioso eh?

Sig.a BRYANT

La mela non <sup>cadde</sup> ~~cade~~ lontano dall'albero - no davvero! <sup>(A sposta verso il divano)</sup>

BEATIE

(STANCA) E così siete contenti eh? State <sup>in là</sup> ~~li~~ comodi e siete fieri che vostra

figlia non abbia potuto aiutare il suo  
ragazzo. Guardatevi - tutti voi - non  
sapete ~~che~~ <sup>mi nulla.</sup> dire. Non sapete nemmeno  
aiutare ~~la vostra carne e il vostro~~ <sup>mi non nessun modo.</sup>  
sangue. Vostra figlia è stata piantata.  
~~Ora è anche affar vostro no?~~ <sup>Riguarda avete voi, no.</sup> Faccio  
parte della vostra famiglia, no? E allo-  
ra; aiutatemi! Consolatemi! Parlatemi  
- per amor di Dio, parlatemi, qualcuno!  
(FINALMENTE PIANGE)

BRYANT

Bene, ~~e ora~~ <sup>fa, ora?</sup> che si ~~fa~~ <sup>fa</sup>.

Sig.a BRYANT

Ci ~~si~~ <sup>si</sup> mette <sup>a sedere</sup> e si mangia, ecco  
che si fa.

JENNY

Non esser vigliacca, mamma, non possia-  
mo lasciarla piangere così. (A' d'ora)

Sig.a BRYANT

Insomma, accidenti, non è colpa mia se  
piange. Ho fatto quel che ho potuto,  
ho preparato la cena, l'avrei trattato  
come un figlio se fosse venuto, ma non  
è venuto! Tutta la famiglia si è riuni-  
ta per fargli festa, tutti noi, ma lui  
non è venuto. E allora che devo fare?

BEATIE

Mio Dio, mamma, come sei odiosa - <sup>lui</sup> era  
la sola <sup>cosa</sup> che volevo e non ho saputo <sup>far nulla per</sup>  
~~conservarla~~ <sup>tenerla.</sup> - non sapevo come fare. Si <sup>Ho sbagliato</sup>  
~~odiosa, sei...~~ <sup>ti ho coperto, e tu invece di...</sup>  
~~ti odio, mamma, ti odio.~~

Sig.a BRYANT

La Signora Bryant schiaffeggia Beatie. Tutti sono un po' disgustati da questo duro trattamento.

*(Fanny - p. n. d. e. d. e.)*

Sig.a BRYANT

*Non ne potevo più.*  
Ecco! Ne ho avuto abbastanza.

BRYANT

Ma perchè hai fatto così? *che credi di fare così!*

Sig.a BRYANT

*non ne potevo più.*  
Ne ho avuto abbastanza. Tutto questo tempo che è stata a casa non ha fatto che dirmi che non avevo fatto questo, non avevo fatto quello e metà di quello che ha detto non l'ho capito, *non potevo più.* e ne ho avuto abbastanza. Dice che fa parte della famiglia ma a casa non c'è stata mai da quando ha finito la scuola. E allora se ne va da casa e si empie la testa di scemenze di lusso, e poi si viene a sapere che nemmeno lei ci capisce niente. Si viene a sapere che fa le stesse cose che rimprovera a me. (GRIDA SULLA FACCIA DI BEATIE) E allora, ho ragione ragazza? Ho ragione no? Quando mi dicevi che ero testarda, volevi dire che lui te lo diceva te, che sei testarda! Quando dici che non ti capisco, vuoi dire che tu non capisci, vero? Quando dici che non mi sforzo, vuoi dire che sei tu che non ti sforzi. E allora di che ~~cosa~~ *cosa* mi accusi? Dando la colpa a me tutto il tempo! Non sono stata responsabile di te da quando hai lasciato questa casa <sup>di</sup> per ~~viver~~ *per fare la tua vita?* da sola. *con* E lei crede che mi piaccia, lo crede! *Tutto il giorno di te lo crede.* Crede che mi piaccia star ficcata in questa casa tutto il giorno. Ma te lo voglio dire *in la verità,*

*in questa casa tutto il giorno di te lo crede.*  
crede! Crede che mi piaccia star ficcata in questa casa tutto il giorno. Ma te lo voglio dire *in la verità,*

*non mi piace*  
- ragazza mia - non mi piace! Ecco! E se avessi la possibilità di andarmene a lavorare in qualche altro posto, tutti quanti ve ne potreste andare all'inferno - tutti quanti! E va bene, sono una maledetta scema. E va bene! Così ora lo so. Per due settimane <sup>inter</sup> ~~sane~~ me l'hanno detto. E va bene, ~~allora~~ io non ti posso aiutare, ragazza mia, ~~no davvero~~, e renditene conto una volta per tutte.] ] att.

BEATIE

*Sì*  
No, mamma, non puoi. Lo so che non puoi.]

Sig.a BRYANT

M'immagino che far tutte quelle cose per lui non era abbastanza! M'immagino che <sup>per lui</sup> la sola bontà non gli bastava!

BEATIE

Oh, a che serve! *per farne etc.*

Sig.a BRYANT

E allora, smettila di ~~ster ti testarda~~ <sup>devo</sup> ~~sospirare~~ come se fossi Madama Caca-mai. Ti <sup>ho fatto</sup> ~~domando qualche cosa~~. Rispondi. Adesso parla tu - su - dici che sai <sup>qualcosa</sup> le cose che noi non sappiamo, e allora parla tu! E parla - Forza, parla, ragazza.

BEATIE

(DISPERATAMENTE) Non posso, mamma! Hai ragione - la mela non <sup>cacca</sup> cade lontano dall'albero! ~~vero?~~ Hai ragione. Sono come te, testarda, vuota, senza arnesi per vivere. Non ho radici in <sup>nulla!</sup> nessun posto. Vengo da una famiglia di contadini e pure non ho radici - proprio come la gente di città! - sono soltanto un <sup>ammasso</sup> ammasso di nulla.

FRANK

*di che radici parli?*  
Radici? Ma che vuoi dire, radici?

BEATIE

(*IMPAZIENTE*) Radici, radici, radici! Cristo, Frankie, tutto il giorno stai nei campi, lo dovresti sapere come crescono le cose! Radici! Le cose dalle quali nasci, quelle cose che ti nutrono, le cose che ti fanno fiero di te - radici!

BRYANT

Ma una famiglia ce l'hai, no?

BEATIE

Non sto parlando delle radici di famiglia. *Io intendo le.*  
Voglio dire - lo voglio dire - guardate! Da *quando* ~~che~~ il mondo è incominciato *il mondo* ha continuato a crescere, no? Son successe tante cose, tante cose sono state scoperte, *continuato via, via a* la gente ha pensato *che* si è migliorata *e ha inventato*, ma noi qui, noi qui cosa ne sappiamo? *di tutto questo.*

JIMMY

Ma che ha *le fronde, ora!*

BEATIE

*Ma non lo... che cosa c'entra il mondo!*  
(CON VARIE ESCLAMAZIONI) Che vuoi dire - ma che ho? Parlo. Ascoltatemi! *Vi* sto dicendo che il mondo ha continuato a crescere per duemila anni e noi non ce ne siamo accorti *qui.* Vi sto dicendo che non sappiamo cosa siamo o di dove veniamo. *di vede* Vi sto dicendo che qualche cosa ci ha tagliati fuori fin dal principio. *E si non* Vi sto dicendo che non abbiamo radici. Dio m'assechi! Tutti abbiamo dei campi, tutti coltiviamo, e *non* lo dovremmo sapere cosa sono le radici. Tu, mamma, lo sai come *si* crescono i fiori, no? Jimmy - tu lo sai come conservare *forti e sane* le radici degli

<sup>leue.</sup> erbaggi. Le radici forti non servono soltanto al grano, sono necessarie anche a noi. Ma <sup>invece</sup> noi che abbiamo? Su, ditemelo, che <sup>razza di radici abbiamo.</sup> abbiamo? Non sappiamo nemmeno da dove <sup>veniamo</sup> spuntiamo e non ce ne importa <sup>neppure</sup>.

PEARL

Be', io non me ne lamento.

BEATIE

Dici che non ti <sup>ne</sup> lamenti - oh, sì, lo dici ma guardati. Che hai fatto da quando sei <sup>qui.</sup> venuta? Hai detto almeno una cosa? Intendo veramente detto o fatto <sup>almeno</sup> qualcosa per far vedere che sei viva? Viva! Maledizione, che vuol dire? <sup>lo sai</sup> Lo sai che vuol dire? Chi di voi lo sa? Volete sapere <sup>quello</sup> che disse Susie quando andai a trovarla? Disse che non gliene importa niente se la bomba atomica le casca sopra <sup>la testa</sup> e lei muore - ecco cosa disse. E sapete perchè lo disse? Ve lo dico io, perchè se gliene dovesse importare davvero <sup>domella</sup> ci dovrebbe far qualcosa, e le fa fatica. <sup>che si fa una</sup> Proprio così. Non vuole essere disturbata - <sup>tutto</sup> ~~tutto~~ le è venuto <sup>tutto</sup> tutto a noia. Ecco cosa siamo, tutti <sup>tutto noi</sup> ~~tutti~~ stufi. <sup>Siamo tutti stufi di noi.</sup>

Sig.a BRYANT

Ma che ti prende - noia, dici noia? Dici che Susie si annoia, con la radio, la televisione e il resto? Che io sia dannata se si annoia.

BEATIE

Oh, certo! Accendiamo la radio, o la TV, o andiamo al cinema, <sup>soltanto se</sup> se ci sono storie d'amore o di gangster, ma questo <sup>soltanto cercare di</sup> non vuol dire renderla <sup>va bene</sup> via più facile? Tutto, basta non far <sup>non fare un po'</sup> fatica. E allora, ho ragione? Lo sapete che <sup>ma ti lo</sup> ~~capite~~ anche voi che ho ragione.

*La cultura*  
 ho ragione. L'educazione non è soltanto  
 libri e musica *la cultura* - vuol dire *domandare* - *forti delle*  
 domandare sempre. Ci sono milioni di noi,  
 in tutto il paese, e non uno, *di noi*, nemmeno uno che  
 fa domande, tutti *noi* prendiamo la via più facile.  
 Tutti *quelli con cui ho* i miei compagni *di lavoro* *hanno* sempre  
*preso* la via più facile. Non ci battiamo *più* per  
 nulla, siamo tanto pigri di mente che potremmo  
 benissimo esser morti. *Ma* E come, se siamo *fortissimo già*  
 morti! E lo sapete che dice Ronnie a volte?  
 Dice che ci sta bene! Ecco che dice... *che è tutto*  
 nostra, *colpa* colpa.

JIMMY

*E così*  
 Ecco ~~che~~ ci hai bollati. Ora sappiamo a che  
 punto stiamo. *hanno*.

Sig. a BRYANT

*forti* *Ronny*  
 E va bene, se ha deciso che non contiamo  
 nulla allora ha fatto bene a restar dov'era.  
*Si* Ecco! ha fatto bene a restar dov'era!

BEATIE

*no, è convinto, noi*  
 Oh, lui *pensa* che contiamo, e come! *Perché viviamo*  
 in *comunione* mistica *comunione* con la natura! Vivendo *in questa*  
*porta* in una maledetta comunione mistica con la  
 natura! Ma *contare? contare?* *contare*, mamma? Davvero?  
*Oh no* e chi lo sa? Contiamo o no? Credete proprio che  
 contiamo? Non ci dovete far caso a quello che  
 i giornali scrivono dei lavoratori, che sono  
 "più importanti di tutto, al giorno d'oggi".  
*Non ci credete* Seemenze! perchè non lo siamo. Credete proprio  
 che quando *è vero* la gente di questo paese si mettono  
 a lavorare, lo fanno per noi? All'inferno, se  
 lo fanno! Credete che non lo sanno che noi  
 non faremo il minimo sforzo? *ma* Gli scrittori



**L** **AK**

Sig. a BRYANT *Si ha stufato, peccato, io non ce posso più di tutte*  
(SI MUOVE PER METTERSI A TAVOLA) *le tue chiacchiere, (1)*

*Al diavolo! M'ha stufato! Lasciatela ~~fu~~ ~~lasciatela~~  
parlare e poi si stancherà.  
parlare, lasciatela parlare, si stancherà prima o  
poi*

~~Gli altri la raggiungono a tavola e si mettono a mangiare  
parlottando.~~

BEATIE (COME SE UNA VISIONE LE SI RIVELASSE )

Dio del cielo, Ronnie! funziona! sta  
accadendo a me! sento che è accaduto !  
Comincio, coi miei piedi, sto cominciando...

Il borbottio della famiglia seduta a tavola cresce di intensità  
coll'ultimo grido di Beatie. Qualunque cosa essa faccia, loro  
continueranno a vivere come prima. Mentre Beatie sta là sola,  
finalmente capace di esprimersi.

SIPARIO

FINE

*Ma non capite cosa mi succede, io non lo  
sento, si sta capendo, Dio del cielo Ronnie funziona*

*Lo sento ora, sto cominciando, mi fa un piacere  
avanti da sola, mi sento da sola... da sola...  
da sola...*

**M**

**L**

